

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia



Lunedì 22 gennaio 2024 - ore 10.30

CONFERENZA STAMPA

Cisl Puglia - via G. Petroni,15/f - Bari

**“Non solo
in emergenza”**



Diritta sui canali
social della Cisl Puglia



CONSIGLIO GENERALE

Venerdì 26 gennaio 2024 - ore 10.00

BARI - Hotel Parco dei Principi - via V. Vasile, 3

**La Cisl Puglia
tra territorio, periferia,
persona e lavoro**

Introduce i lavori:

Antonio CASTELLUCCI
Segretario Generale Cisl Puglia

Conclude:

Daniela FUMAROLA
Segretaria Generale Aggiunta Cisl Nazionale

Sintesi intervento della Segretaria generale aggiunta Cisl Nazionale, Daniela Fumarola

“Nulla accade per caso. Insieme, attraverso una confederalità praticata, abbiamo e avete costruito un percorso che è stato riconosciuto e apprezzato.” Sono le parole di apertura dell’intervento della Segretaria generale aggiunta nazionale della Cisl, Daniela Fumarola che ha concluso i lavori del Consiglio regionale della Cisl Puglia del 26 gennaio 2024 presso l’Hotel Parco dei Principi a Bari.

“Sento qui il dovere e il piacere di ringraziare tutti – ha dichiarato Fumarola – per quello che fate, anche perché i risultati conseguiti in questi anni sono importanti. È un lavoro molto significativo quello fatto in Puglia sui territori e nei luoghi di lavoro, come quello della raccolta firme sulla proposta di legge popolare sulla partecipazione dei lavoratori. Campagna che ha contribuito con tutti gli altri territori a farci depositare in Parlamento complessivamente quasi 400 mila firme. La Proposta di legge, voluta con determinazione dal nostro Segretario Generale Luigi Sbarra, attualmente è all’esame delle Commissioni Finanze e Lavoro della Camera: la consideriamo una vera riforma "istituzionale" per determinare libere e autonome relazioni industriali e contrattuali. Speriamo l’iter possa concludersi in tempi ragionevolmente brevi”.

Entrando nel vivo della realtà regionale Daniela Fumarola ha evidenziato la crescita degli iscritti rispetto all’anno precedente. “Siamo felici del dato associativo nazionale. In Puglia c’è un trend positivo, compreso quello dei pensionati, segno di un lavoro attento che ha realizzato anche il progetto sulla continuità associativa. Potenziare la Fnp significa dare forza alla singola categoria e a tutta la Cisl. Continuare a lavorare bene sulla continuità associativa, significa anche realizzarla tra categorie attive perché sempre più spesso i lavoratori cambiano lavoro. Agire in questa direzione ci permette di non disperdere il patrimonio umano, di intelligenze, di esperienze maturate nelle federazioni”.

La segretaria generale aggiunta della Cisl ha poi evidenziato il lavoro positivo in particolare della società dei servizi fiscali della Puglia, come il dato produttivo del patronato, “risultati che sono il frutto di una concreta sinergia, ma anche della capacità di sviluppare progetti di proselitismo, mettendo a disposizione il capitale umano di cui dispone l’organizzazione, investendo sui comandi e valorizzando le tante competenze e professionalità”.

“In Puglia come nel Paese c’è un quadro molto complesso fatto di incertezza economica. È fondamentale analizzare e studiare i dati per essere pronti nel formulare proposte e sviluppare il dialogo e il confronto. Noi in questo tempo difficile abbiamo utilizzato parole di verità, andando in profondità delle questioni. Vogliamo essere agenti di speranza concreta per affrontare le prospettive del 2024 con fiducia e non con pessimismo”.

“Occorrono semi di speranza da piantare per raccogliere frutti – ha precisato – uno sforzo che deve focalizzarsi in particolare sul lavoro, l’inclusione degli stranieri, dei giovani, delle donne, sullo sviluppo e la crescita. Ripartire dal lavoro, abbiamo più volte ribadito, perché è lo strumento necessario per la realizzazione e affermazione delle persone e per liberare tante donne dai propri aguzzini che spesso vivono insieme nelle mura domestiche. Promuovere la cultura del lavoro e tutelare donne e giovani significa anche far in modo che possano stare attivamente all’interno delle dinamiche del mercato del lavoro. E per farlo bisogna risolvere come sappiamo il tema della conciliazione dei tempi di lavoro con la vita privata. Le donne devono poter essere libere di scegliere se fare figli o non farli, se avanzare nella carriera, ma si devono dare tutte le opportunità garantendo servizi alle famiglie per vivere compiutamente la condivisione, la genitorialità. Bisogna promuovere la buona occupazione, costruire occasioni di lavoro per dare una prospettiva concreta sul piano della sostenibilità previdenziale. Vanno incrementate le risorse per sostenere la spesa sul welfare che sarà sempre più importante visto l’invecchiamento della popolazione.

Daniela Fumarola ha ricordato il lavoro della Cisl Puglia in questi anni sul Pnrr, sottolineando come sia fondamentale una governance partecipata: “Bisogna stare nei luoghi delle decisioni, confrontarsi con le

Istituzioni, gli Enti locali, per verificare la qualità della spesa, per capire se le scelte e gli investimenti che si mettono in campo producono effettivamente lavoro sicuro, ben contrattualizzato e stabile”.

Sul tema sanità e welfare ha evidenziato come in questa regione la Cisl, insieme alle proprie federazioni e Uil, stiano facendo un lavoro importante, ma è un tema e una problematica complessa che ha diverse sfaccettature e ricadute nazionali.

Ha quindi ribadito l'importanza delle competenze, della formazione sindacale con la necessità di incontrare i giovani, i migranti, le lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati nei loro luoghi di aggregazione, sui luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle Università, promuovendo la cultura e la conoscenza del sindacato, della Cisl.

La Segretaria generale aggiunta della Cisl ha anche ricordato le diverse iniziative nazionali, tra cui l'Assemblea Organizzativa nazionale “Guidare il cambiamento” dove “è ulteriormente emersa la forza e la concretezza della nostra organizzazione grazie al percorso intrapreso in questi anni come sindacato responsabile, riformista, autonomo”. Ha inoltre illustrato luci e ombre dell'ultima legge di bilancio evidenziando nello specifico l'azione della Cisl e del segretario generale Luigi Sbarra, con i frutti raccolti nel corso del confronto formale e informale con il Governo a seguito anche della manifestazione nazionale Cisl del 25 novembre in Piazza Santi Apostoli.

Il 2024 è visto come un anno di grandi opportunità, ma anche di grandi insidie economiche e sociali per il nostro Paese che vive le ricadute di crisi internazionali dovute alle guerre in Ucraina e in Medio Oriente. Per Daniela Fumarola vanno tenuti in ordine i conti pubblici italiani, va razionalizzata la spesa, quella improduttiva, vanno concentrate le risorse sulle criticità sistemiche intervenendo sui fondi erogati a pioggia che al contrario possono essere impegnati a sostegno del lavoro, dei lavoratori, dei pensionati e delle aziende sane che fanno contrattazione di secondo livello, rispettano le regole.

C'è bisogno di incrementare il prelievo sulle grandi rendite immobiliari e finanziarie e avviare una vera lotta all'evasione. Ha ribadito che non si può fare cassa svendendo i gioielli pubblici, aggiungendo che ogni intenzione di svendere quote di Poste e di altre aziende troverà la Cisl decisamente contraria. “Auspichiamo l'apertura a breve di un confronto serio e costruttivo tra Governo e parti sociali anche su questi temi.”

Infine ha sintetizzato le sfide dell'Agenda 2024 che vanno affrontate insieme alle istituzioni e alle parti sociali individuando gli obiettivi condivisi.

Al nostro Paese serve una nuova politica dei redditi, che rilanci e difenda il potere d'acquisto di lavoratori e pensionati, tenendo sotto controllo prezzi e tariffe, contrastando le tante speculazioni e riducendo le tasse sulle persone più esposte, le fasce più deboli.

Vanno rinnovati tutti i contratti pubblici e privati che interessano 6,7 milioni di lavoratori

È fondamentale da un lato dare stabilità e qualità dell'occupazione, investendo in modo massiccio in percorsi di formazione e processi di riqualificazione lungo tutta la filiera delle occupazioni, dall'altro costruire una rete di protezione e promozione che sposti le tutele dal “posto” alla persona che lavora o che cerca lavoro.

Non dobbiamo mai stancarci di promuovere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, assumendo altri ispettori per consentire una più diffusa azione di controllo. A questo deve aggiungersi l'inasprimento delle sanzioni penali, un investimento su informazione e formazione a partire dalla scuola, incrociando le banche dati e istituendo una patente a punti che qualifichi le imprese, promuovendo forme di partecipazione che diano ai delegati dei lavoratori più poteri decisionali e di controllo.

L'Agenda 24 deve contenere anche la riforma fiscale che alleggerisca il carico di lavoratori e pensionati che per oltre l'80% contribuiscono alle entrate dell'erario, quasi il 95% dell'Irpef.

Accelerare gli investimenti su politiche industriali e governo delle transizioni, nel segno della piena sostenibilità ambientale e sociale. E rafforzare, per questo, la governance partecipata del PNRR, a partire dai territori.

Vanno sbloccate le assunzioni e stabilizzati i lavoratori precari da troppo tempo nella Sanità, Scuola e Pubblico Impiego.

Sul fronte della lotta alla povertà e a sostegno della non autosufficienza bisogna aumentare le risorse per le politiche sociali e socio-assistenziali.

In particolare per la Riforma del sistema pensionistico puntare a garantire flessibilità in uscita, una pensione contributiva di garanzia per i giovani e le donne, la piena rivalutazione delle pensioni, il superamento della Legge Fornero.

Il 2023 si è chiuso con un incremento importante del nostro dato associativo, ha sottolineato Daniela Fumarola, segno che la guida del nostro Segretario Generale Sbarra e le scelte che tutti insieme abbiamo condiviso vanno nella giusta direzione. La Cisl, nel 2024 moltiplicherà i propri sforzi per realizzare un nuovo Patto sociale, tra istituzioni, imprese e sindacato che dia prospettive di sviluppo e crescita al Paese e al mondo del lavoro, affrontare le sfide e guidare il cambiamento in modo partecipativo.

Sintesi intervento del Segretario generale Cisl Puglia, Antonio Castellucci

Nella sua relazione introduttiva al Consiglio Generale della Cisl regionale, il Segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci, riguardo la situazione socio-economica pugliese ha detto che “il 2024 sul versante sanitario si presenta come un anno difficilissimo. Il problema principale resta quello delle assunzioni, senza le quali non si possono ridurre tempi e liste di attesa e né si può immaginare di migliorare il sistema emergenza-urgenza. La mancanza di operatori, personale medico, infermieristico, tecnico sanitario, autisti di ambulanze e OSS deve essere affrontato necessariamente, nel breve periodo, con nuove assunzioni. Questo vale anche per il sistema del 118 che ha visto completare il percorso di internalizzazione, ma con un numero di addetti insufficienti. Il tema è – ha aggiunto Castellucci – che la salute deve essere considerata come un investimento e non un costo, ed anche per questo serve un confronto costante tra istituzioni e parti sociali coinvolgendo tutti i livelli territoriali per dare piena attuazione alla sanità pubblica e alle esigenze dei cittadini pugliesi”. Sul versante occupazionale, Castellucci ha osservato che “è necessario assicurare lavoro stabile e giusta retribuzione rispettando i contratti di lavoro, tutela della salute e sicurezza, welfare aziendale con maggiori servizi e formazione continua per ampliare competenze e abilità professionali, riconoscendo sempre e comunque al lavoratore o lavoratrice quanto svolto in azienda, per attivare un ambiente lavorativo stimolante e apprezzabile. Nello stesso tempo c’è bisogno di più concertazione, rinnovare i contratti entro la vigenza, migliorare le relazioni sindacali, maggiore contrattazione di secondo livello per portare al tavolo più efficacemente la partecipazione dei lavoratori nelle dinamiche d’impresa che vanno dalla organizzazione alla consultazione aziendale, dalla partecipazione finanziaria a quella gestionale, a garanzia di uno sviluppo responsabile, sostenibile e di una forte coesione sociale”. La Cisl Puglia è preoccupata dai dati che fotografano “la Puglia che risulta prima per incidenza di povertà relativa, parametro che indica quelle famiglie con un reddito uguale o inferiore alla metà della media nazionale raggiungendo confermando il 27,5%. Auspichiamo che tra i livelli istituzionali possa esserci maggiore confronto per il bene dei cittadini pugliesi, costruendo un patto sociale fondato sulla responsabilità reciproca. Riteniamo decisiva – ha concluso Castellucci – una pubblica amministrazione efficiente che deve risolvere al più presto il problema della carenza di personale, le opere infrastrutturali con tutto il manifatturiero, creando nuove opportunità occupazionali per donne e giovani perché senza lavoro e sviluppo sarà difficile affrontare le emergenze”.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Materiali

Materiali



Aforisma rapporto su economia Puglia 2023



Istat Report agriturismi gen.2024



Bankitalia I conti sulla ricchezza delle famiglie



ocpi-II trasporto su binari in Italia un prodotto della questione meridionale



Cgia pressione fiscale reale



Istat censimento dinamica demografica



Italia solare Report-installato



Ifel i servizi socio sanitari dei comuni report 2024



Congiuntura flash ge.24



RBS Report 2024 Il debito pubblico in Italia



Unioncamere Automotive in Puglia



Puglia movimimpres 2023



Modelli per lo sviluppo e l'utilizzo dell'idrogeno



Istat Occupati e disoccupati dicembre 23



Sanità monitor aziende Puglia



Bollettino Inail IV trim. 2023



Inail Tabelle regionali dicembre.23



Bankitalia dotazione infrastrutture scolastiche in Italia



report turismo mare in Puglia



Istat Statistica-report-alunni-con-disabilità-



Audizione UpB su Lep



Upb nota congiunturale feb.24



Trend del turismo in Puglia 2023



Rapporto Svimez I divari Nord Sud e la sanità febbraio 2024



Verso sud presentazione road show Puglia

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Comunicati

L'INCONTRO IL SEGRETARIO GENERALE ANTONIO CASTELLUCCI IL 22 GENNAIO ILLUSTRERÀ L'AGENDA SINDACALE PER IL 2024

«Dialoghiamo non solo nei momenti di emergenza» Appello al confronto di **Cisl** Puglia alla Regione

● **BARI.** Si terrà il prossimo 22 gennaio l'incontro aperto alla stampa di **Cisl** Puglia, che in quell'occasione illustrerà le iniziative del sindacato per il 2024.

«È quanto mai necessaria un'azione di maggiore e duraturo confronto con la Regione Puglia utile alla soluzione delle problematiche occupazionali e sociali che si sono susseguite nel 2023 e per mettere a sistema la svolta per le sfide del 2024», spiega Antonio Castellucci, Segretario generale della **Cisl** Puglia, secondo il quale non si possono affrontare alcune «evidenti necessità territoriali solo nei momenti di emergenza. La buona occupazione, specialmente di giovani e donne, sarebbe un balsamo per l'economia regionale che ha retto lo scorso anno ma che paga lo scotto di un divario con le regioni del Nord ancora non affrontato con una seria programmazione. Le analisi statistiche ci dicono che il mercato del lavoro in Puglia tiene ma è importante risolvere il pesante mismatch tra domanda e offerta con una adeguata formazione. Allo stesso modo vanno resi esigibili gli accordi e i protocolli siglati con la Regione Puglia su sanità e welfare su tutto il territorio regionale in maniera omogenea: innanzitutto quello del 2 maggio dello scorso anno. Per la Cabina di Regia regionale sul Pnrr, fatto salvo il metodo condiviso per i progetti e per la spesa delle ingenti risorse a disposizione della Puglia, va intensificato il confronto».

Delle emergenze del territorio, come pure della speranza di crescita e sviluppo, si parlerà nell'incontro in programma il 22 gennaio nella sede regionale.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1744 - T.1744



Superficie 12 %

BARI COMANDA

02883

02883

Cisl: "Segnali allarmanti per il 2024, dubbi su crescita"

A PAGINA 19

CONFERENZA DI INIZIO ANNO

Luci e ombre per la Cisl nel 2024: "Segnali allarmanti con il calo produzioni, dubbi su crescita e occupazione"

Secondo i dati resi noti durante la giornata mondiale dei poveri nella regione ci sono 921 mila persone in difficoltà, il 21% delle famiglie. Aumenta povertà alimentare anche tra i minori

di Onofrio D'Alesio

Conferenza di inizio anno della Cisl regionale con una road map tracciata dal segretario regionale **Antonio Castellucci** sui temi più caldi del nuovo anno. Una sorta di agenda delle criticità che diventa anche un appello rivolto dal sindacato alle istituzioni regionali. Welfare e sanità restano gli argomenti centrali e con essi le numerose crisi aziendali incardinate presso la task force regionale.

"La sanità - ha detto Castellucci - è un tema centrale sul quale concentrarsi in seguito ad un protocollo che la Regione non ha rispettato. Carezza di personale negli ospedali, liste d'attesa e 118 il leitmotiv di croniche carenze".

Riaperto dalla Cisl anche il capitolo del PNRR buona parte ancora in fase progettuale. "Mettere a regime le risorse per raggiungere gli obiettivi individuati" ha esortato il segretario regionale del sindacato. Le incertezze in un quadro nazionale e internazionale sollevano dubbi e perplessità della Cisl. "Non solo emergenza" è lo slogan scelto per la conferenza di inizio anno di fronte ai dubbi sulla crescita e sullo sviluppo.

Ma c'è anche il dibattito sull'autonomia differenziata: "Partiamo con l'analisi, bisogna avviare un percorso di coesione e di dialogo sociale. Nello scenario attuale a livello internazionale serve comprendere quelle che potranno essere le ricadute per il nostro sistema industriale, sociale ed economico. Queste incertezze dimostrano nel sistema produttivo che inevitabilmente comportano delle ripercussioni sul mercato del lavoro. Rispetto all'ormai noto Piano di ripresa e resilienza - sottolinea Castellucci - si attende una reale concretizzazione delle risorse disponibili quelle cioè



Superficie 44 %

destinate al Mezzogiorno che potranno dare supporto all'economia dell'intera regione".

Fino a giugno scorso ci sono stati segnali che secondo il sindacato rappresentano più di un motivo di preoccupazione: sempre più alto il numero di famiglie che ricorrono al credito per necessità economiche, la siderurgia in questo momento non brilla ma ci sono anche altri settori che mostrano una fase di stallo e tra questi l'automotive, agricoltura ed energia.

"C'è anche turismo - aggiunge Castellucci - che noi definiamo come un settore di eccellenza ma di fatto realizzato sulla promozione e che in realtà andrebbe maggiormente strutturato per garantire investimenti e dunque un'occupazione stabile.

Altro argomento toccato dal segretario regionale della Cisl il rincaro dei prezzi nel sistema trasportistico: "La mobilità va rilanciata puntando al biglietto unico door to door. A nostro avviso questo potrà essere una leva di sviluppo per il rilancio della mobilità. Più in generale nell'analisi compiuta dal centro studi emerge che c'è un considerevole rallentamento anche nel settore del manifatturiero".

Occorrono soluzioni e la politica oggi è chiamata a fare questo. "Di certo non è tempo di proclami su un futuro roseo in cui tutto funziona bene, sia in Puglia che nel Paese, ma neanche di piagnistei in uno scaricabarile tra i diversi livelli istituzionali su tutti i grandi temi dell'industria e dello sviluppo. Vi è necessità di una visione chiara con il coinvolgimento del territorio e delle parti sociali, delle risorse con nuovi strumenti che vanno testa a testa e fanno funzionare adeguatamente come la Zes unica, con l'auspicio che diventi cruciale per lo sviluppo del Mezzogiorno assieme alle ingenti risorse del PNRR e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)".

Alla luce di questi dati, non si può sicuramente sottovalutare la situazione demografica che si va prospettando nei prossimi anni in Puglia. Secondo l'Istat nel 2030 la popolazione potrebbe raggiungere i tre milioni e 758 mila, circa 165 mila in meno rispetto al 2022 e nel 2050 le previsioni sarebbero addirittura di una popolazione pari a 3.247.126 ovvero 675.815 abitanti in meno. Numeri che non solo fanno temere in termini di tenuta occupazionale, ma anche previdenziale e sociale col rischio che si aggravi il mismatch, domanda/offerta lavoro, e nello stesso tempo si accentui la differenza tra lavoratori attivi e pensionati che inevitabilmente peserà sulle casse previdenziali e del welfare. Stando ai dati resi noti in occasione della giornata Mondiale dei poveri nella regione i poveri sono 921 mila, circa il 21% delle famiglie. In breve tempo le famiglie in difficoltà sono passate da poco più del 18% al 27,5%, con conseguente aumento della povertà alimentare tra i minori; il 12% degli under 15 ricorre agli aiuti per nutrirsi. Stando al rapporto Istat "Noi Italia", la Puglia risulta prima in Italia per incidenza di povertà relativa, parametro che indica quelle famiglie con un reddito uguale o inferiore alla metà della media nazionale raggiungendo il 27,5%. Al secondo posto la Campania (22,8%) e al terzo la Calabria (20,3%). Al di là dei numeri, allarmanti, vi è un problema che non può essere lasciato al volontariato ed alla buona volontà delle associazioni ma che va affrontato a livello istituzionale insieme con i sindacati.

Welfare & Economia



Al centro, il segretario regionale della [Cisl](#), Antonio Castellucci

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883



L'ECONOMIA LOCALE CASTELLUCCI (CISL) CHIEDE SOLUZIONI E "NON PROCLAMI" ALLA POLITICA

«Serve un cambio di passo importante La Regione deve esserne consapevole»

«**O**ccorrono soluzioni e la politica oggi è chiamata a fare questo. Di certo non è tempo di proclamare su un futuro roseo sia in Puglia che nel Paese, ma neanche di piagnistei in uno scaricabarile tra i diversi livelli istituzionali su tutti i grandi temi dell'industria e dello sviluppo. Serve una visione chiara con il coinvolgimento del territorio e delle parti sociali, con nuovi strumenti che vanno testati e fatti funzionare adeguatamente come la Zes unica, con l'au-

spicio che diventi cruciale per lo sviluppo del Mezzogiorno assieme alle ingenti risorse del Pnrr e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (Fsc)». Antonio Castellucci, segretario generale della Cisl pugliese, è intervenuto ieri ribadendo che «gran parte dei comparti produttivi pugliesi vive una situazione faticosa. Il cambio di passo risulta non più procrastinabile e la Regione Puglia deve esserne consapevole. Noi, come sempre, siamo disponibili al confronto e ad avanzare delle proposte». Argomento



ANTONIO CASTELLUCCI

di primo piano quello delle infrastrutture che ricade, inevitabilmente, su tanti altri comparti economici. «Su questo tema – ha sottolineato il segretario regionale – registriamo ritardi notevoli. Cito la Regionale 8, la statale Maglie – Leuca, la statale Garganica, la tangenziale ovest di Foggia e la linea ferroviaria Taranto – Metaponto – Potenza. È incredibile che non si riesca a comprendere che queste opere sono indispensabili per il rilancio dei territori».

g.cov.

Cisl, un bilancio tra luci e ombre «Maggiore confronto con la Regione»

La situazione socio-economica regionale tra luci e ombre: è il tema della conferenza stampa che si è svolta questa mattina nella sede regionale della Cisl Puglia a Bari. L'incontro con i media, dal titolo "Non solo in emergenza", è stato promosso non solo al fine di inquadrare la situazione socio-economica regionale, quanto per rimarcare criticità e potenzialità, anche nell'ambito del contesto nazionale ed internazionale. Sono state ricordate le diverse iniziative promosse dalla Confederazione, come l'Agenda Sociale e la proposta di legge di iniziativa popolare per la partecipazione dei lavoratori nella gestione dell'impresa, che ha visto raccogliere decine di migliaia di firme in Puglia.

«La Cisl Puglia - ha spiegato il segretario generale Antonio Castellucci - non intende essere spettatrice dei profondi cambiamenti in atto, ma vuole essere interlocutrice attiva con le istituzioni, a tutti i livelli. Dalla crisi della grande industria al crescente indebitamento delle famiglie, dagli investimenti necessari nei settori trainanti alle numerose criticità occupazionali, occorre comprendere quanto sia importante fare squadra. In questo senso, però, registriamo ancora una volta la scarsa propensione al confronto da parte della Regione Puglia anche sui temi più urgenti, come quelli connessi alla sanità. Viviamo ancora una fase di emergenza che trapela dalle lunghe liste d'attesa e, in generale, dalla mancata attuazione dell'accordo del 2 maggio 2023. L'anno appena cominciato per i cittadini più fragili si presenta difficilissimo, a livello regionale e nazionale».

I temi affrontati sono stati diversi, ma tutti accomunati da un denominatore comune: il ruolo della politica nel cercare di risolvere le criticità del momento. «Occorrono soluzioni e la politica oggi è chiamata a fare questo. Di certo non è tempo di proclami su un futuro roseo sia in Puglia che nel Paese, ma neanche di piagnistei in uno scaricabarile tra i diversi livelli istituzionali su tutti i grandi temi dell'industria e dello sviluppo. Serve una visione chiara -

ha rimarcato Castellucci - con il coinvolgimento del territorio e delle parti sociali, con nuovi strumenti che vanno testati e fatti funzionare adeguatamente come la Zes unica, con l'auspicio che diventi cruciale per lo sviluppo del Mezzogiorno assieme alle ingenti risorse del Pnrr e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (Fsc)».

Castellucci, in più passaggi, ha anche ribadito che gran parte dei comparti produttivi pugliesi oggi si trova a fronteggiare una situazione faticosa. «Il cambio di passo - ha proseguito - risulta non più procrastinabile e la Regione Puglia deve esserne consapevole. Noi, come sempre, siamo disponibili al confronto e ad avanzare delle proposte».

Argomento di primo piano quello delle infrastrutture che ricade, inevitabilmente, su tanti altri comparti economici. «Su questo tema - ha sottolineato il segretario regionale - registriamo ritardi notevoli. Cito la Regionale 8, la statale Maglie - Leuca, la statale Garganica, la tangenziale ovest di Foggia e la linea ferroviaria Taranto - Metaponto - Potenza. È incredibile che non si riesca a comprendere che queste opere sono indispensabili per il rilancio dei territori».

Sul tavolo, tra l'altro, la situazione occupazionale pugliese che registra anche nel 2023 gravi problemi per giovani e donne. «Bisogna puntare su politiche - ha precisato Castellucci - che favoriscano l'occupazione femminile in concreto, potenziando anche la rete di supporto. Il Pnrr prevede un aumento dell'occupazione femminile entro il 2026, per cui è indispensabile riservare fondi adeguati agli asili nido».

In conclusione, sono stati presentati i dati relativi allo stesso sindacato: la Cisl pugliese è una realtà che cresce, ormai da diversi anni, sia come pensionati che come lavoratori attivi; questi ultimi rappresentano oltre il 60% degli iscritti. Altrettanto positivo è il trend di chi sceglie i servizi fiscali, di patronato, enti e associazioni. «Noi - ha detto infine Castellucci - affronteremo il nuovo anno con concretezza e responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ritardi sulle infrastrutture
E questo è un danno a tutti i comparti»

Salute, lavoro e sviluppo in cima all'agenda
«Ora servono azioni concrete»



Il segretario Cisl Puglia, Antonio Castellucci



Superficie 21 %

IL SEGRETARIO GENERALE CASTELLUCCI ELENCA MALI MA ANCHE POTENZIALITÀ. E SOLLECITA UN CONFRONTO

«Puglia in affanno, ma la Regione non dialoga»

● La crisi della grande industria, il crescente indebitamento delle famiglie, gli investimenti possibili. Sono tanti i fili conduttori dell'incontro promosso dalla **Cisl** Puglia per fare il punto con la stampa sull'agenda economico-sociale del 2024. Ma lo slogan scelto è incoraggiante, «Non solo in emergenza»: nel senso che oltre ai problemi bisogna saper cogliere anche le opportunità, le potenzialità del nostro territorio. Chiaro, in questo solco, il discorso del segretario generale Antonio Castellucci: «La **Cisl** Puglia non intende essere spettatrice dei profondi cambiamenti in atto ma vuole essere interlocutrice attiva con le istituzioni, a tutti i livelli. Dalla crisi della grande industria al crescente indebitamento delle famiglie, dagli investimenti necessari nei settori trainanti alle numerose criticità occupazionali, occorre comprendere quanto sia importante fare squadra. In questo senso però, registriamo ancora una volta la scarsa propensione al confronto da parte della Regione Puglia anche sui temi più urgenti, come quelli connessi alla sanità. Viviamo ancora una fase di emergenza che trapela dalle lunghe liste d'attesa e in generale, dalla mancata attuazione dell'accordo del 2 maggio 2023. L'anno appena cominciato per i cittadini più fragili si presenta difficilissimo, a livello regionale e nazionale».

Nel corso dell'incontro sono state ricordate le iniziative promosse dalla Confederazione, come l'Agenda Sociale e la proposta di legge di iniziativa popolare per la partecipazione dei lavoratori nella gestione dell'impresa che ha visto raccogliere decine di migliaia di firme in Puglia.

«Occorrono soluzioni e la politica oggi è chiamata a fare questo. Di certo non è tempo di proclami su un futuro roseo sia in Puglia che nel Paese, ma neanche di piagnistei in uno scaricabarile tra i diversi livelli istituzionali su tutti i grandi temi dell'industria e dello sviluppo. Serve una visione chiara – ha rimarcato Castellucci – con il coinvolgimento del territorio e delle parti sociali, con nuovi strumenti che vanno testati e fatti funzionare adeguatamente come la Zes unica, con l'auspicio che diventi cruciale per lo sviluppo del Mezzogiorno assieme alle ingenti risorse del Pnrr e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)».

Secondo il leader **Cisl**, «gran parte dei comparti produttivi pugliesi vive una situazione faticosa. Il cambio di passo risulta non più procrastinabile e la Regione Puglia deve esserne consapevole. Noi, come sempre, siamo disponibili al confronto e ad avanzare delle proposte». C'è poi il grande tema delle infrastrutture, sul quale «registriamo ritardi notevoli». Castellucci ha citato la Regionale 8, la statale Maglie – Leuca, la statale Garganica, la tangenziale ovest di Foggia e la linea ferroviaria Taranto – Metaponto – Potenza. «È incredibile che non si riesca a comprendere che queste opere sono indispensabili per il rilancio dei territori». Preoccupa inoltre la situazione occupazionale pugliese che registra anche nel 2023 gravi problemi per giovani e donne. «Bisogna puntare su politiche – ha precisato Castellucci – che favoriscano l'occupazione femminile in concreto, potenziando anche la rete di supporto. Il Pnrr prevede un aumento dell'occupazione femminile entro il 2026, per cui è indispensabile riservare fondi adeguati agli asili nido».

(red. pp)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883 - L.1997 - T.1677



Superficie 26 %

CONSIGLIO GENERALE CISL

02883

02883

Fumarola: "Valutiamo l'Autonomia senza ideologismi, può essere una opportunità se tutela i diritti"

"E' iniziato un percorso che auspichiamo possa continuare nel segno della corresponsabilità e della concertazione, dobbiamo fare in modo che il Paese non si spacchi a metà"

"Bisogna mettere a regime tutte le risorse del Pnrr ma soprattutto spenderle bene, su questo auspichiamo che siano rispettati i protocolli sottoscritti con la Regione Puglia"

"Sulla situazione dell'ex Ilva di Taranto pensiamo sia necessario intervenire con urgenza per garantire il lavoro e l'impresa, i diritti costituzionali come il rispetto della sicurezza e della salute vanno garantiti"

di Onofrio D'Alesio

Quello dell' "autonomia differenziata" è un percorso complesso, che stiamo seguendo con molta attenzione senza ideologismi particolari. Valutiamo quello che accade". Lo ha detto a Bari la segretaria generale aggiunta della **Cisl** nazionale, **Daniela Fumarola**, a margine del consiglio generale della **Cisl** Puglia organizzato nel capoluogo regionale. "E' iniziato un percorso - ha aggiunto - che auspichiamo possa continuare nel segno della corresponsabilità e della concertazione. Può essere una grande opportunità se corrisponde a dei principi fondamentali", ovvero "la tutela e la difesa dei diritti costituzionali". Fumarola ha spiegato che "dobbiamo fare in modo che il Paese non si spacchi, dobbiamo tenerlo insieme perché questo ci serve anche nei confronti dell' Europa. Dobbiamo fare in modo che i territori che sono un po' indietro possano guadagnare opportunità per avere vita dignitosa, salute, sicurezza, lavoro e opportunità di sviluppo". "Ma questo - ha concluso - bisogna farlo con un' ottica di coesione e condivisione. Siamo pronti a collaborare, senza pregiudizi". In apertura dei lavori la relazione del segretario generale **Cisl** Puglia, **Antonio Castellucci** il quale ha rimarcato la grande difficoltà che si riscontra sui territori: "La gente ha necessità di curarsi e, purtroppo, sappiamo che ci sono enormi difficoltà per quanto riguarda i tempi e le liste di attesa. Inoltre il problema fondamentale della sanità pugliese è quello della carenza di personale. Abbiamo la necessità di affrontarlo con tavoli strutturati che permettano un confronto e l' arrivo a obiettivi comuni". "Abbiamo messo in fila alcune priorità - ha aggiunto - che secondo noi vanno affrontate a livello regionale. In primis ci sono sanità, sviluppo, energia e infrastrutture". Castellucci ha ricordato anche che "bisogna mettere a regime tutte le risorse del Pnrr, ma soprattutto spenderle bene. "Su questo - ha ricordato - auspichiamo che siano rispettati alcuni protocolli sottoscritti con la Regione Puglia". "L' anno passato abbiamo avuto un incremento di occupazione in Puglia. Adesso dobbiamo guardare all' interno di quell' occupazione, per capire se è sia tempo determinato o in-

determinato, per valutarne la qualità".

"Per noi - ha precisato - va seguito un iter, che è quello di arrivare all' obiettivo dell' occupazione stabile, sicura, ben retribuita". L' auspicio di Castellucci è che, nel più breve tempo possibile, ci possa essere un confronto, ma soprattutto che si affrontino le questioni reali andando al di là degli slogan politici". Non poteva mancare un riferimento alla situazione dell' ex Ilva di Taranto: "è una vertenza che va avanti da 12 anni - ha dichiarato **Daniela Fumarola** -. Come abbiamo sempre sostenuto, pensiamo che sia necessario intervenire con urgenza per garantire il lavoro e l' impresa. Bisogna inoltre garantire le opere di bonifica". Fumarola ha sostenuto che "i diritti costituzionali vanno preservati, quindi il diritto al lavoro, alla sicurezza, a un luogo salubre sia per chi lavora sia per i cittadini". "Auspichiamo - ha infine detto la dirigente nazionale del sindacato - un intervento importante da parte del governo - ha precisato - sappiamo che se ne stanno occupando e abbiamo fatto diversi incontri". "La Puglia - ha concluso Castellucci - non ha necessità di ulteriori disoccupati, abbiamo bisogno di lavoro. Quindi quei percorsi devono essere inseriti in un contesto di formazione e qualificazione, per guardare a un rilancio non solo dello stabilimento di Taranto ma di tutto l' asset di Acciaierie d' Italia". "Confidiamo - ha chiarito il sindacalista - nel percorso avviato dal governo perché, da quello che comprendiamo, finalmente si sta prendendo a cuore il problema e lo si sta affrontando in maniera seria e con le parti sociali". "Vediamo - ha concluso - accadrà nei prossimi giorni, la situazione è molto complicata".

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883



Superficie 41 %



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883

L'industria in agonia

L'ACCIAIERIA TIMORI PER LA PRODUZIONE. URSO: «STOP AL PROCESSO DISTRUTTIVO»

Ex Ilva a rischio stop I commissari chiedono l'ispezione degli impianti



I commissari di Ilva in amministrazione straordinaria, società proprietaria del siderurgico di Taranto, chiedono di ispezionare lo stabilimento e hanno chiesto ad Acciaierie d'Italia «aggiornamenti urgenti» in merito al «funzionamento degli impianti degli stabilimenti e le iniziative in corso di svolgimento». L'intervento dei commissari accresce il clima di difficoltà e preoccupazione intorno al futuro della siderurgia a Taranto. Ieri il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha invitato tanto l'ex Ilva in as quanto Invitalia a mantenere viva l'interlocuzione con Acciaierie affinché «siano effettuate immediatamente tutte le verifiche necessarie per arrestare questo processo distruttivo». Il timore più grande è per la continuità produttiva, messa a dura prova in questi giorni dallo stop alle forniture dell'indotto ma anche, secondo i sindacati, dallo stato di «salute» degli impianti. «A Taranto è in atto da giorni la fase di spegnimento di diversi impianti, che ha già comportato la fermata dell'altoforno 2 e la preparazione allo stop delle batterie coke», denuncia Rocco Palombella, segretario generale della Uilm. «Tutto questo si aggiunge alla fermata dell'altoforno 1 lo scorso agosto, dell'acciaieria 1, dell'agglomerato e di molti altri impianti». Non meno preoccupate sono le parole di Loris Scarpa, co-



ROCCO PALOMBELLA



ADOLFO URSO



LORIS SCARPA

ordinatore nazionale siderurgia della Fiom. «Tutti gli stabilimenti ex Ilva, da Taranto a Genova, fino a Novi Ligure, Racconigi, Marghera e Legnaro, sono di fatto fermi con le lavoratrici e i lavoratori in cassa integrazione». «Co-

si si compromette la continuità produttiva occorre intervenire immediatamente per mettere in sicurezza gli impianti, la salute, la sicurezza dei lavoratori e l'ambiente», sottolinea l'esponente della Fiom. Sempre ieri la

commissione Industria-Agricoltura ha incardinato il decreto ex-Ilva, su cui si svolgeranno alcune audizioni, con termine per la presentazione degli emendamenti già fissato a giovedì 8 febbraio.

g.cov.



rificando preventivamente l'esistenza delle necessarie competenze e la disponibilità delle risorse interpellate, nonché, come di regola, previa idonea informazione e formazione», si legge sempre nella nota. «L'azienda continua ad operare nel pieno rispetto delle normative vigenti riguardanti la sicurezza del personale e degli impianti», conclude Acciaierie d'Italia.

g.cov.

mente l'azienda si è attivata per svolgere attraverso suo personale diretto alcune mansioni di base in precedenza svolte da fornitori esterni, ve-

«Sulla vicenda ex-Ilva da tempo diciamo che bisogna intervenire con urgenza per garantire lavoro, continuità produttiva, ambientalizzazione, salute e sicurezza dentro e fuori la fabbrica». Lo ha detto ieri a Bari la segretaria generale aggiunta della Cisl nazionale, Daniela Fumarola, a margine del Consiglio generale della Cisl pugliese. Noi auspichiamo un intervento responsabile da parte del Governo, con il quale abbiamo avuto diversi incontri. È una vertenza e una emergenza, che se lasciata al proprio destino rischia di creare dei problemi ancora più gravi rispetto a quelli che stiamo vivendo, in termini sia di occupazione per i lavoratori diretti e dell'indotto che da troppi anni vivono nell'incertezza ma anche in termini di tutela dell'ambiente e della salute non solo delle persone che vivono in quello stabilimento ma di tutta la collettività - ha aggiunto. Riguardo

IL CONSIGLIO DELLA CISL CASTELLUCCI: «PER LA SANITÀ SARÀ UN 2024 MOLTO DIFFICILE»

Fumarola: «Auspichiamo un intervento responsabile da parte di Palazzo Chigi»

L'Autonomia differenziata, Fumarola ha osservato che «è un percorso appena iniziato, e non si esaurirà in poco tempo. È complesso e lo stiamo seguendo con molta attenzione con approccio non ideologico ma stando al merito, nella consapevolezza che parliamo di una riforma importante per il nostro Paese e la vita delle persone. E dunque indispensabile che le riforme siano condivise con le parti sociali, quindi anche con il sindacato. Nel segno di un rafforzamento dell'unità e della coesione nazionale, promuovendo crescita, sviluppo, occupazione, efficacia ed efficienza dei servizi in tutte le Regioni attraverso corresponsabilità e concertazione. Definire costi e fab-



bisogni standard, e finanziare di conseguenza i livelli essenziali delle prestazioni (Lep), significa appunto salvaguardare l'unità del Paese garantendo diritti sociali e di cittadinanza insieme al rispetto della contrattazione nazio-

nale e di secondo livello in tutta il nostro paese. Autonomia deve significare far avanzare il Paese e non arretrare», ha concluso Fumarola.

Riguardo la situazione socio-economica pugliese il segretario generale della

Cisl Puglia, Antonio Castellucci, ha dichiarato che «il 2024 sul versante sanitario sarà difficilissimo. Il problema principale resta quello delle assunzioni senza le quali non si possono ridurre tempi e liste di attesa o migliorare il sistema emergenza-urgenza. La mancanza di operatori, personale medico, infermieristico, tecnico sanitario, autisti di ambulanze e Oss deve essere affrontato sollecitamente. La salute è - ha aggiunto Castellucci - un investimento e non un costo ed anche per questo serve un confronto costante tra istituzioni e parti sociali». Sul versante occupazionale, Castellucci ha osservato che «bisogna assicurare lavoro stabile e giusta retribuzione rispet-

tando i contratti di lavoro, tutela della salute e sicurezza, welfare aziendale con maggiori servizi e formazione continua per ampliare competenze e abilità professionali. Nello stesso tempo c'è bisogno di più concertazione, rinnovare i contratti entro la vigenza, migliorare le relazioni sindacali, maggiore contrattazione di secondo livello per valorizzare la partecipazione dei lavoratori nelle dinamiche d'impresa che vanno dalla organizzazione alla consultazione aziendale, dalla partecipazione finanziaria a quella gestionale, a garanzia di uno sviluppo responsabile, sostenibile e di una forte coesione sociale. Decisiva - ha concluso Castellucci - una pubblica amministrazione efficiente che abbia il corretto dimensionamento del personale, le opere infrastrutturali con tutto il manifatturiero, per creare nuove opportunità occupazionali per donne e giovani».

g.cov.

IL DIBATTITO

LE PRIORITÀ DEL SINDACATO

IL DDL CALDEROLI

«Può essere una grande opportunità se corrisponde a dei principi fondamentali quali la tutela e la difesa dei diritti costituzionali»

ANTONIO CASTELLUCCI

«Abbiamo avuto un incremento di occupazione in Puglia, ma dobbiamo guardare all'interno di quell'occupazione per valutarne la qualità»

«Autonomia, percorso complesso lo seguiamo senza ideologismi»

La leader **Cisl** Daniela Fumarola da Bari apre alla collaborazione col Governo

LA SANITÀ

«La gente ha necessità di curarsi ci sono enormi difficoltà per quanto riguarda i tempi e le liste di attesa»

● **BARİ.** Sanità, sviluppo, energia, infrastrutture. Le quattro parole chiave scelte da **Cisl** Puglia per definire le aree critiche ma allo stesso tempo le potenzialità di un intero territorio, ma non solo. Anche un tema spinoso e divisivo come l'autonomia differenziata per il sindacato va letto in controllo. «È un percorso complesso, che stiamo seguendo con molta attenzione senza ideologismi particolari. Valutiamo quello che accade», le parole della segretaria generale aggiunta della **Cisl** nazionale, Daniela Fumarola, a margine del consiglio generale della **Cisl** Puglia tenuto ieri a Bari.

«È iniziato un percorso - ha aggiunto - che auspichiamo possa continuare nel segno della corresponsabilità e della concertazione. Può essere una grande opportunità se corrisponde a dei principi fondamentali», ovvero «la

tutela e la difesa dei diritti costituzionali». Fumarola ha spiegato che «dobbiamo fare in modo che il Paese non si spacchi, dobbiamo tenerlo insieme perché questo ci serve anche nei confronti dell'Europa. Dobbiamo fare in modo che i territori che sono un po' indietro possano guadagnare opportunità per avere vita dignitosa, salute, sicurezza, lavoro e opportunità di sviluppo. Ma questo - ha chiarito Fumarola - bisogna farlo con un'ottica di coesione e condivisione. Siamo pronti a collaborare, senza pregiudizi».

Ma torniamo alle linee guida del consiglio generale **Cisl**. «Abbiamo messo in fila alcune priorità che secondo noi vanno affrontate a livello regionale. In primis ci sono sanità, sviluppo, energia e infrastrutture», ha spiegato il segretario generale **Cisl** Puglia, Antonio Castellucci il quale ha pure ricordato che «bisogna mettere a regime tutte le risorse del Pnrr, ma soprattutto spenderle bene. Su questo auspichiamo che siano rispettati alcuni protocolli sottoscritti con la Regione».

Castellucci insiste sulla sanità. «C'è grande difficoltà sui territori, la gente

ha necessità di curarsi e, purtroppo, sappiamo che ci sono enormi difficoltà per quanto riguarda i tempi e le liste di attesa. Inoltre il problema fondamentale della sanità pugliese è quello della carenza di personale. Abbiamo la necessità di affrontarlo con tavoli strutturati che permettano un confronto e l'arrivo a obiettivi comuni».

Affrontato infine il grande capitolo del lavoro. «L'anno passato abbiamo avuto un incremento di occupazione in Puglia. Adesso dobbiamo guardare all'interno di quell'occupazione, per capire se è sia tempo determinato o indeterminato, per valutarne la qualità», spiega Castellucci in riferimento alle recenti rilevazioni Istat sulla progressiva precarizzazione dell'occupazione. «Per noi - ha precisato - va seguito un iter, che è quello di arrivare all'obiettivo dell'occupazione stabile, sicura, ben retribuita». Il segretario ha poi precisato: «Auspichiamo che, nel più breve tempo possibile, ci possa essere un confronto, ma soprattutto che si affrontino le questioni reali andando al di là degli slogan politici».

(red. pp)



La tarantina Daniela Fumarola



Superficie 58 %

IL TAVOLO
Il consiglio generale della **Cis** Puglia tenuto ieri a Bari con la segretaria generale aggiunta della **Cis** nazionale **Daniela Fumarola** e il segretario regionale **Antonio Castellucci**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1997 - T.1997

LE REAZIONI

02883

02883

«Serve tutela per il lavoro e l'ambiente»

● **BARI.** Quella relativa all'ex Ilva di Taranto «è una vertenza che va avanti da 12 anni. Come abbiamo sempre sostenuto, pensiamo che sia necessario intervenire con urgenza per garantire il lavoro e l'impresa. Bisogna inoltre garantire le opere di bonifica». Lo ha detto ieri mattina a Bari la segretaria generale aggiunta della **Cisl** nazionale, **Daniela Fumarola**, a margine del consiglio generale della **Cisl** Puglia organizzato a Bari. Fumarola ha sostenuto che «i diritti costituzionali vanno preservati, quindi il diritto al lavoro, alla sicurezza, a un luogo salubre sia per chi lavora sia per i cittadini». «Auspichiamo un intervento importante da parte del governo - ha precisato - sappiamo che se ne stanno occupando e abbiamo fatto diversi incontri». Fumarola ha chiarito che quella del siderurgico «è un'emergenza che, se lasciata al proprio destino, rischia di creare dei problemi ancora più gravi rispetto a quelli che stiamo vivendo in termini sia di occupazione sia di salute dei lavoratori e di tutta la collettività». Secondo il segretario generale della **Cisl** Puglia, Antonio Castellucci «è un percorso su cui ci siamo espressi nell'ultimo incontro con i ministri Urso e Calderone. È un percorso condiviso perché l'obiettivo principale è non lasciare indietro nessuno, garantire reddito, ma soprattutto tutele. La Puglia - ha aggiunto Castellucci - non ha necessità di ulteriori disoccupati, abbiamo bisogno di lavoro. Quindi quei percorsi devono essere inseriti in un contesto di formazione e qualificazione, per guardare a un rilancio non solo dello stabilimento di Taranto ma di tutto l'asset di Acciaierie d'Italia».

«Confidiamo - ha chiarito il sindacalista - nel percorso avviato dal governo perché, da quello che comprendiamo, finalmente si sta prendendo a cuore il problema e lo si sta affrontando in maniera seria e con le parti sociali». «Vediamo - ha concluso - accadrà nei prossimi giorni, la situazione è molto complicata, temiamo uno stop dello stabilimento del sito di Taranto».

«L'ultima uscita del ministro Urso su Acciaierie d'Italia aggiunge ulteriore inquietudine e timori in una situazione che ormai è già oltre il livello di allarme. Se c'è qualcosa di cui il ministro è a conoscenza e che mette in pericolo la sicurezza dei lavoratori e degli impianti sarebbe utile che lo dica con chiarezza», dice, invece, il deputato Vinicio Peluffo, capogruppo Pd in Commissione Attività produttive alla Camera. «Come sappiamo, una sentenza della Corte Costituzionale stabilisce che l'ex Ilva è un asset che rientra nell'ambito della sicurezza nazionale la cui tutela è in capo ai soggetti istituzionali, dunque al Ministro. Sarebbe utile capire che cosa si sta muovendo in questi giorni e che cosa stia facendo il ministro per mettere in atto tutte le tutele necessarie per garantire l'incolumità dei lavoratori, la sicurezza e l'integrità degli impianti e la continuità produttiva, che non può essere delegata a terzi».

«La stagione dei temporeggiamenti e dei rimpalli deve assolutamente finire. La situazione ormai è insostenibile, per sbloccare la produttività e la continuità occupazionale di questo stabilimento e dell'indotto è necessario che il governo faccia pressioni sulla multinazionale. Occorre ripristinare la liquidità e onorare le fatture scadute per dare ossigeno alle aziende e fare in modo che riprendano le attività strategiche manutentive degli impianti» afferma il responsabile appalti della Fim **Cisl** di



Superficie 24 %

Taranto Pietro Cantoro in vista della manifestazione unitaria organizzata dai sindacati per lunedì prossimo davanti all'ex Ilva «in difesa del futuro ambientale, occupazione ed economico». Serve una svolta, osserva Cantoro, «per consentire di pagare gli stipendi ai lavoratori che finora le aziende dell'appalto non sono riuscite a garantire. Se il governo - conclude - non riesce a intervenire sulla multinazionale, intervenga sulle banche al fine di ripristinare i finanziamenti che servono per la liquidità corrente. La fabbrica è diventata una polveriera».

[Red.p.p.]

Il sindacato

Fumarola (Cisl): «Garantire lavoro e sicurezza»

«Sulla vicenda ex Ilva da tempo diciamo che bisogna intervenire con urgenza per garantire lavoro, continuità produttiva, ambientalizzazione, salute e sicurezza dentro e fuori la fabbrica».

Lo ha detto ieri a Bari la segretaria generale aggiunta della Cisl nazionale, Daniela Fumarola, a margine del Consiglio generale della Cisl regionale. Tanti i temi toccati da Fumarola, che ha parlato di Sanità e Autonomia differenziata, soffermandosi però soprattutto sulla situazione dell'ex Ilva di Taranto. «Noi auspichiamo un intervento responsabile da parte del Governo, con il quale abbiamo avuto diversi incontri. È una vertenza e una emergenza, che se lasciata al proprio destino rischia di creare dei problemi ancora più gravi rispetto a quelli che stiamo vivendo, in termini sia di occupazione per i lavoratori diretti e dell'indotto che da troppi anni vivono nell'incertezza ma anche in termini di tutela dell'ambiente e della salute non solo delle persone che vivono in quello stabilimento ma di tutta la collettività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883



Superficie 4 %

Voti e affari, le mani della mafia Partiti e imprese: «Più vigilanza»

L'anno giudiziario e l'allarme delle toghe, la reazione corale: «Guardia alta»

L'allarme della magistratura nell'Anno giudiziario, da Bari a Lecce, ha avuto un filo comune: «infiltrazioni Scu nelle elezioni e nell'economia», «i voti inquinati sono un rischio per la democrazia». E partiti e mondo dell'economia, in Puglia, rispondono compatti: «Nessuna sottovalutazione, massima vigilanza».

De Bernart e Lupo
alle pagg. 2 e 3

I timori per l'economia Le associazioni: vigileremo

Rita DE BERNART

Gli appelli lanciati al mondo dell'imprenditoria dai Procuratori generali di Lecce e Bari hanno colto nel segno. Associazioni datoriali, Camere di Commercio e sindacati non hanno dubbi: è necessario serrare le fila e accendere un faro, soprattutto in questo periodo di grande incertezza economica che rende vulnerabili le imprese. Nulla di completamente nuovo, in realtà, ma un richiamo così forte riporta a tempi bui in cui il tessuto economico regionale è stato più esposto alle mire della criminalità organizzata. Le azioni concrete non mancano: non più tardi di qualche giorno fa Confindustria Puglia, in un processo per racket, nel Foggiano, concluso con una condanna definitiva in Cassazione, si era costituita parte civile. «L'allarme lanciato dalla Magistratura - commenta Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia - è serio e circostanziato. Viviamo una fase di grande incertezza: la crisi economica, i costi per l'approvvigionamento energetico, l'aumento dei tassi di interesse e soprattutto la difficoltà di accesso al credito

hanno generato una situazione di instabilità per molte aziende. Occorre avere gli occhi aperti sul rischio usura; ma in questo contesto la disponibilità economica della criminalità può rappresentare un problema anche in ottica di potenziali ingressi in società o acquisizioni delle aziende. Allo stesso modo ci preoccupano i fondi del Pnrr che saranno investiti in opere pubbliche. Anche qui il rischio è alto e sarebbe auspicabile un intervento in cui le attività della Guardia di Finanza, ad esempio, vengano svolte a supporto delle imprese e del regolare svolgimento delle gare. Viviamo in un territorio in cui tante aziende sono avvicinate dalla criminalità: la mia posizione senza se e senza ma, senza ambiguità, è rivolgersi alle forze dell'ordine che sono a nostra disposizione». Le Camere di Commercio fanno fronte comune. «Ringraziamo il Procuratore - dice Mario Vadrucci, presidente del sodalizio leccese - che ha voluto accendere un faro su possibili infiltrazioni, generate dal fiume di denaro che lo spaccio e altre attività illecite procurano. In passato ho partecipato a diverse azioni di contrasto al malaffare, proprio nel pe-

riodo degli anni 90 citato dal dottor Maruccia: fu una fase buia e pericolosa; accetto dunque di buon grado il richiamo e insieme alle Associazioni di categoria cercheremo di intensificare anche il lavoro di routine che già svolgiamo regolarmente, anche in collaborazione con le forze dell'ordine. È chiaro che ci sono settori un po' più esposti, il commercio su tutti ma anche il turismo, ma se il Procuratore ha dato un allarme così netto nessuna attività si può sentire esclusa dal rischio. Dobbiamo mettere in condizione gli inquirenti a proteggerci». Anche da Bari l'impegno ad intensificare l'attività in essere e a promuovere il valore della legalità. «Purtroppo - spiega la presidente della Camera di Commercio, Luciana Di Bisceglie - le infiltrazioni della criminalità nell'economia sono un fenomeno che non ci è nuovo. È un mondo che sfugge al nostro controllo ma che di certo non ci vede arresi e indifferenti. La nostra collaborazione con le forze dell'ordine comincia dal Registro delle Imprese che offre nella visura camerale il rating di legalità. Nel corso degli anni, inoltre, sono stati sottoscritti vari protocolli per un maggiore controllo in vari ambiti ad alto ri-

schio di ingerenza criminale e per favorire il rafforzamento della cultura della legalità». Da Cisl Puglia un possibile antidoto. «Condividiamo le analisi e gli appelli dei procuratori generali di Bari Leonardo Leone De Castris e di Lecce Antonio Maruccia - dice il segretario regionale Antonio Castellucci - sulla necessità del massimo controllo contro le infiltrazioni criminali nella vita economica e nelle amministrazioni locali. Come Cisl ci impegniamo per promuovere la cultura della legalità nelle scuole, nei luoghi di lavoro e in ogni territorio. I rischi che incombono sono molti, una maggiore occupazione di giovani e donne è un primo antidoto su cui puntare e siamo altrettanto convinti che parlare, coinvolgere i giovani nei percorsi di educazione alla legalità sia importantissimo. È tempo di abbattere i muri di omertà e avere coraggio nel farsi portatori di legalità e giustizia, condividiamo con i procuratori generali la necessità di una vigilanza non solo degli organi preposti ma anche degli imprenditori e delle forze sociali in genere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883



HANNO DETTO
02883

Occorre avere gli occhi aperti sul rischio usura
SERGIO FONTANA



Nessuno può sentirsi escluso dal pericolo
MARIO VADRUCCI



Un fenomeno che non ci vede arresi e indifferenti
LUCIANA DI BISCEGLIE



Promuoviamo la cultura della legalità nel territorio
ANTONIO CASTELLUCCI

Gli allarmi **Le parole**

Maruccia



Interventi dei gruppi mafiosi per influenzare le scelte delle pubbliche amministrazioni

Mi rivolgo agli imprenditori: se incrociate un'impresa sospetta denunciate

Carrelli Palombi



La magistratura è costretta a difendersi da accuse che vanno ben oltre la legittima critica

Il magistrato deve non solo essere ma anche apparire imparziale



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883

SÌ ALLA FORMAZIONE MA SONO TROPPO POCHI GLI ISPETTORI DEL LAVORO

di ANTONIO CASTELLUCCI
SEGRETARIO GENERALE CISL PUGLIA

È una puntuale analisi quella del Direttore della Gazzetta del Mezzogiorno sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Condividiamo i capisaldi trattati nel suo intervento per fermare la strage di sangue a cui assistiamo ogni giorno dell'anno. Più formazione ed una solida cultura del lavoro sono concetti assoluti assieme all'obiettivo, a nostro avviso, della buona occupazione. C'è poco da discutere, perché è chiaro che è l'inosservanza delle regole fondamentali in tanti cantieri e la mancanza di salvaguardia della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro con il principio basilare della vita delle persone, a farci indignare ogni giorno per quanto succede tragicamente.

La **Cisl** ha da sempre puntato la sua azione sindacale sul confronto costruttivo con le istituzioni e le imprese riguardo tali fenomeni, battendosi sempre per incentivare e migliorare la formazione e l'informazione delle lavoratrici e lavoratori sui migliori comportamenti da mettere in pratica per ridurre queste immani tragedie; come ha ricordato in queste ore il nostro leader, **Luigi Sbarra**, a seguito della catastrofe di Firenze, «è una ferita che sfregia il Paese che colpisce non solo le vittime e i loro familiari, ma lo stesso spirito della Costituzione». Per questo la **Cisl** ha intrapreso una mobilitazione nazionale, su cui già ci stiamo organizzando in Puglia, con assemblee pubbliche e nelle fabbriche, negli uffici, nei cantieri e ovunque ci siano lavoratrici e lavoratori in produzione.

Alle imprese, alle Istituzioni e agli Enti preposti ad ogni livello chiediamo di dare seguito al confronto con le parti sociali sulla salute e sicurezza per rispettare i contratti di lavoro con i dettami delle norme in materia, ma allo stesso tempo ad essere sempre più attenti per considerare gli investimenti sulla sicurezza non come un costo. Il solo cordoglio e la solidarietà alle famiglie non bastano più. Servono risposte con un piano d'intervento nazionale da declinare rigorosamente su ogni territorio. Per la **Cisl** la formazione, come ricordava anche il Direttore Mazza, ha un ruolo fondamentale e che noi definiamo «di salvavita» perché si prende cura della persona in quanto addetto al lavoro e finalizzata al bene comune e ad una etica sociale per gli imprenditori, intesa come pietra miliare della produzione ad ogni livello ed in ogni contesto lavorativo. Per la **Cisl** Puglia la formazione, partendo dalle scuole, è determinante perché ci rivolgiamo alle lavoratrici e ai lavoratori futuri, ecco perché abbiamo avviato da tempo con altre strutture **Cisl** e di categoria pugliesi e Inail, una campagna di formazione e informazione nelle scuole regionali, mettendo a disposizione dei ragazzi un cortometraggio di sensibilizzazione realizzato da **Cisl** e Inail regionali. Riteniamo che la formazione e l'informazione su queste emergenze non siano mai troppe, perché affrontano l'analisi di una maggiore conoscenza e consapevolezza della realtà, affinché lavoratrici e lavoratori sappiano leggere ed interpretare il loro stesso benessere contro sfide culturali ed insidie nell'azione di tutela sul lavoro. Ma nello stesso tempo occorre intervenire sulla carenza di ispettori e tecnici oltre ad inasprire le sanzioni per chi viola le norme in materia.

In tutto questo ricordiamo che la Puglia, in rapporto agli occupati, occupa purtroppo il quarto posto con 62 decessi, rispetto ai casi di morte sul lavoro per Regione in Italia, con l'esclusione degli infortuni in itinere.



L'Edicola

del Sud

www.ledicoladelsud.it

seguì i nostri canali digitali



venerdì 23 febbraio 2024

In abbinamento obbligatorio con la Gazzetta dello Sport a € 1,50. Non vendibile separatamente. Con "Statuetta Marvel" a € 12,00

Anno 3 / Numero 53

6 | POLITICA

23 FEBBRAIO 2024 L'EDICOLA

CISL PUGLIA, OLTRE 4MILA NUOVI ISCRITTI

La Cisl Puglia conferma nel 2023 il proprio trend di crescita degli iscritti, con oltre 4363 nuove tessere, pari all'1,99%, rispetto all'anno precedente, portando il totale degli associati a 223mila e 758. L'aumento si registra sia tra le categorie dei lavoratori attivi, che rappresentano il 63% circa del totale degli iscritti, sia tra i pensionati, che vedono una crescita di 776 nuovi associati rispetto al 2022. Molto importante è anche il numero di cittadini che ha avuto fiducia e

ha usufruito dei servizi fiscali per la consulenza e l'elaborazione del modello 730. Il centro assistenza fiscale, Caf Cisl pugliese, consolida anno dopo anno la sua crescita. Dal 2021 al 2023 è passato da 109mila e 25 a 119mila e 115 pratiche, con oltre 10mila in più nell'ultimo biennio. La Cisl in Puglia è presente con 240 sedi comunali sindacali su 257 comuni, con l'obiettivo di dover coniugare tutele, assistenza e servizi, per gli iscritti e per i non iscritti che si rivolgono all'organizzazione.

LA PROTESTA DI SINDACATI E PARTITI

Autonomia, il 9 in piazza

Cgil e Uil, assieme ai partiti di centrosinistra, saranno in piazza venerdì a Bari per protestare contro l'autonomia differenziata. L'appuntamento è per le ore 17 in via Sparano.

a pagina 3

Contro l'autonomia rafforzata sindacati e partiti in piazza: «Si rischia di spaccare il Paese»

Il 9 febbraio manifestazione in via Sparano. «È solo la prima»

Le forze sociali

L'iniziativa è stata promossa da Cgil e Uil, ma non ci sarà la Cisl: lite fra le tre sigle

Il raduno

● Cgil e Uil in piazza venerdì a Bari contro l'Autonomia differenziata

● Aderiscono alla iniziativa i partiti di sinistra e molte associazioni

● Non ci sarà la Cisl

BARI Cgil e Uil, assieme ai partiti di centrosinistra, saranno in piazza venerdì a Bari per protestare contro il disegno di legge Calderoli per l'attuazione dell'Autonomia differenziata. L'appuntamento è per le 17 in via Sparano. L'annuncio è arrivato dai segretari regionali Giga Bucci (Cgil) e Gianni Ricci (Uil). Numerose le adesioni arrivate mentre stride l'assenza dell'altro grande sindacato confederale, la Cisl. «A noi dispiace - ha dichiarato Bucci - non avere una piena unità sindacale in una partita che vede a rischio i diritti costituzionali. La riforma sull'autonomia differenziata mina diritti come l'istruzione, la salute, il lavoro. Ancora una volta sarà il Sud a essere penalizzato. Sul destino delle persone deciderà il caso: sarai fortunato a nascere in una regione del Nord, sarai sfortunato a nascere nel Mezzogiorno». Bucci ha chiarito che «conferire autonomia su

23 materie, fra cui trasporti, istruzione e sanità, significa danneggiare i cittadini di un Sud che fa già fatica anche a causa dei continui tagli che gli sta riservando il governo». «Il ddl Calderoli - ha sottolineato Ricci - crea veri e propri "regni", diversi l'uno dall'altro: si torna a prima dell'Unità d'Italia. Si rischia di spaccare il Paese». Il ddl Calderoli stabilisce la previsione di Livelli essenziali delle prestazioni per i diritti civili e sociali. «Ma per questo - ha aggiunto Ricci - si dovrebbero trovare decine di miliardi, mentre l'idea del governo è di una riforma a costo zero». Come dire che la salvaguardia dei diritti civili e sociali è tutt'altro che garantita. La manifestazione di Bari è la prima di una serie nel Sud. Aderiscono il governatore Emiliano, la presidente del Consiglio regionale Capone, il vicepresidente del M5S Turco,

il presidente di SI Vendola, il sindaco Decaro. E poi l'Anpi, Libera, Legacoop, Legambiente e numerose altre.

Si fa sentire anche Vincenzo Purgatorio, presidente delle Acli di Puglia: «È a rischio la tenuta del sistema Italia e le difficoltà potrebbero riflettersi su settori vitali: energia, trasporti, sanità, istruzione. Per di più il cosiddetto Fondo di perequazione, che era pari a 4,4 miliardi, è stato prosciugato».

Aderisce all'iniziativa il Pd, che con il segretario De Santis, «lancia la campagna d'inverno



contro la legge Calderoli». I dem si dicono pronti, alla pari di Uil e Cgil, a raccogliere le firme per un referendum abrogativo quando il ddl diventerà legge. Annunciano una manifestazione «in ogni Comune» entro il mese di aprile.

Da ultimo si fa sentire anche la Cisl che replica alle parole di Bucci: «Rimaniamo convinti - afferma il segretario Antonio Castellucci - che lo scontro sia controproducente in questo momento di tensioni sociali anche nel mondo del lavoro. O si protesta o si sta ai tavoli. La Cisl in questa fase delicata e difficile, sceglie la seconda opzione senza mai escludere la prima. Che deve necessariamente essere una conseguenza e non una premessa».

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autonomia, Uil-Cgil in piazza nuove polemiche con la Cisl

● La riforma del regionalismo differenziato potrebbe (secondo l'opposizione) dividere l'Italia ma intanto ha spaccato l'unità sindacale, con Cgil e Uil in piazza venerdì a Bari, mentre la Cisl (punzecchiata dalla cigiellina Gigia Bucci) non parteciperà alla mobilitazione.

Con lo slogan «Contro l'autonomia differenziata. A difesa dell'unità del Paese», venerdì Cgil e Uil Puglia promuovono la prima manifestazione regionale al Sud contro il ddl Calderoli. All'evento ci saranno, tra gli altri Michele Emiliano, il capogruppo Pd al Senato Francesco Boccia, il senatore M5S Mario Turco e il presidente di Si Nichi Vendola, oltre ai sindaci Antonio Decaro, Carlo Salvemini, Maria Aida Episcopo e Fiorenza Pascazio (Anci Puglia). «Bisogna parlare ai cittadini, ai lavoratori - ha spiegato Gianni Ricci della Uil -. Partiamo con questa iniziativa il 9 febbraio, ma molte altre regioni si stanno mobilitando». Polemica verso la Cisl invece la Bucci della Cgil: «L'unità del Paese richiede l'unità sindacale. A noi dispiace non avere una piena unità sindacale rispetto a una partita che vede minati i diritti costituzionali».

All'attacco ha replicato Antonio Castellucci, leader della Cisl Puglia: «Dispiace il commento della Bucci, ma rimaniamo convinti che lo scontro sia controproducente in questo momento. O si protesta o si sta ai tavoli e la Cisl in questa fase storica, delicata e difficile del Paese, sceglie la seconda opzione, senza comunque mai escludere la prima che deve necessariamente essere una conseguenza e non una premessa».

Al raduno Cgil e Uil parteciperà anche il Pd Puglia, come annunciato dal segretario regionale Domenico De Santis: «Lanciamo la campagna d'inverno contro la legge Calderoni. Terremo una manifestazione pubblica per informare i cittadini in ogni comune della nostra regione entro il mese di aprile. I nostri parlamentari saranno coinvolti in tutte le iniziative che terremo sui territori. Siamo pronti alla mobilitazione di massa e siamo pronti a raccogliere le firme contro lo spacca Italia».

[mdf]



La manifestazione di venerdì

Autonomia, Cgil e Uil pronti alla mobilitazione
«Norme spacca-Paese»

Uva a pag.4

Le riforme

Presentate le iniziative contro il ddl Calderoli all'esame della Camera
Sull'assenza della **Cisl**: «Su questi temi c'è bisogno di unità sindacale»
La replica: «Commentare l'operato altrui ci lascia molto perplessi»

Autonomia, Cgil e Uil in campo «Sarebbe un ritorno al passato»

**Venerdì
manifestazione
a Bari
Hanno già
aderito
numerosi sindaci
Daniela UVA**

Un disegno di legge destinato a spaccare in due il Paese, a rendere ancora più ricche le regioni del Nord e sempre più povere quelle del Sud, a intaccare diritti costituzionalmente garantiti come quello all'istruzione, alla salute e ai trasporti. È questa, secondo Cgil e Uil, la fotografia della riforma sull'autonomia differenziata, attesa dal vaglio della Camera dei deputati. Una norma definita "scabrosa" dai sindacati, che hanno deciso di scendere in piazza per far risuonare le voci del dissenso.

L'appuntamento è fissato per venerdì 9 febbraio, alle 17, nella centralissima via Sparano, a Bari. Ci saranno i segretari generali pugliesi, Gigia Buccì e Gianni Ricci, e centinaia di firmatari. Fra loro ci sono esponenti politici, enti locali, partiti e movimenti politici, associazioni e realtà culturali della regione. Fra i più rappresentativi, il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, la presidente del Consiglio regionale pugliese Loredana Capone, il capogruppo del Pd al Senato Francesco Boccia, il senatore e vicepresidente del Movimento 5 Stelle Mario Turco, il presidente di Sinistra Italiana Nichi Vendola e Rifondazione comunista. Il segretario regionale pugliese, Sabino De Rizza, conferma che «saremo ancora una volta a manifestare il nostro no a qualsiasi differenziazione territoriale dei diritti, come facciamo da anni insieme ai comitati

e a quanti, spesso inspiegabilmente inascoltati, si battono contro lo smembramento del Paese». Non mancano il sindaco di Bari e presidente dell'Anci Antonio Decaro, la presidente di Anci Puglia Fiorenza Pascazio, il sindaco di Lecce Carlo Salvemini e la sindaca di Foggia Maria Aida Episcopo. Fra le associazioni ci sono Anpi Puglia, Libera Puglia, Legacoop Puglia, Legambiente Puglia e moltissime altre. Tutti uniti da uno slogan: "Contro l'autonomia differenziata. A difesa dell'unità del Paese".

A spiegare le ragioni della mobilitazione sono i due segretari: «Abbiamo sentito la necessità di smuovere le coscienze, bisogna parlare ai cittadini, ai lavoratori - dice Ricci -. Partiamo con questa iniziativa il 9 febbraio, ma molte altre regioni si stanno mobilitando». Buccì evidenzia che «la manifestazione del 9 febbraio è la prima regionale promossa al Sud. Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, ne ha organizzata una per il 17, mentre il 16 è previsto un presidio a Roma». L'obiettivo è far capire ai cittadini la portata di un disegno di legge iniquo per il Sud. «Vogliamo rendere consapevoli le persone che questo è un disegno di legge che spacca completamente l'Italia - chiarisce Ricci -. Abbiamo ricevuto l'adesione di tantissimi esponenti della politica e del mondo civile rispetto al pericolo grave che questo provvedimento possa davvero spaccare il Paese. Il Mezzogiorno sarà tagliato fuori, c'è una discussione nel Paese e tanti costituzionalisti stanno portando all'attenzione la drammaticità degli effetti di questo ddl, soprattutto per le Regioni del Sud». Nel frattem-

po a riforma prosegue il suo iter parlamentare, di fronte al quale l'unica via di uscita potrebbe essere il referendum abrogativo. «Questo è l'unico strumento che resterà in piedi in caso di approvazione da parte della Camera - prosegue Ricci -. Porteremo avanti la campagna referendaria insieme ai colleghi della Cgil. Il ddl Calderoli vuole dare 23 funzioni necessarie alle Regioni, ma di fatto si creano veri e propri regni e si torna a prima dell'unità d'Italia. Senza dimenticare che "per garantire i livelli essenziali delle prestazioni si devono trovare cento milioni di euro in due anni. Ma l'idea che ha questo governo è di una riforma a costo zero».

Che, però, rischia di ledere diritti fondamentali, sanciti dalla Carta costituzionale. «Combatteremo per evitare questa tragedia, che sarà un ritorno al passato che dobbiamo ostacolare con tutto il nostro impegno - promette Buccì -. Il Sud già soffre, viene penalizzato dai forti tagli sui fondi di coesione e sul Pnrr. È uno scippo di risorse. Questa riforma rischia di non essere colta dai cittadini nella gravità che davvero rappresenta». Insomma, i due sindacati sono compatti.

E distanti dalla posizione di **Cisl**, più attendista. «L'unità del Paese richiede l'unità sindacale - commenta Buccì -. A noi dispiace non avere una piena uni-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.32976

tà sindacale rispetto a una partita che vede minati i diritti costituzionali come istruzione, salute e lavoro. Ancora una volta sarà il Sud a essere penalizzato rispetto a un dado che deciderà il grado di sviluppo delle persone: sarai fortunato a nascere in una regione del Nord, sarai sfortunato a nascere e vivere in una regione del Mezzogiorno».

A stretto giro arriva la risposta di **Cisl**, attraverso il leader pugliese Antonio Castellucci: «Le diverse sensibilità di fare sindacato non devono scadere in commenti ai limiti della correttezza. Ci lascia molto perplessi questo modo, alquanto insolito in Puglia, di commentare l'azione e l'operato delle altre confederazioni». Bucci sottolinea anche che «conferire autonomia su 23 materie alle Regioni, fra cui trasporti, istruzione e sanità, significa danneggiare i cittadini di un Sud che fa fatica anche a causa dei continui tagli che questo governo sta riservando. Per questo siamo in campo con un impegno allargato ad associazioni, movimenti politici, mondo accademico e istituzionale. Perché questa riforma non può passare sulla testa dei cittadini e di coloro che hanno a cuore la Costituzione». Poi conclude: «È un appello che deve riguardare tutti. Un impegno che riguarda la partita più importante di ogni cittadino, cioè la tenuta e l'applicazione della Costituzione rispetto ai diritti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicato stampa

**Carla Costantino, segretario generale della Cisl di Foggia:
“Abbiamo chiesto un incontro al nuovo Arcivescovo di Foggia Mons. Ferretti,
apprezzando la priorità da lui data al lavoro per i giovani”**

Foggia, 16 gennaio 2022

“Abbiamo inoltrato, come Cisl di Foggia, una richiesta di incontro al nuovo Arcivescovo Metropolitano di Foggia-Bovino, Mons. Giorgio Ferretti, apprezzando le sue parole sull'importanza di garantire il lavoro ai giovani quale priorità per il territorio”.

Lo dichiara Carla Costantino segretario generale della Cisl di Foggia.

“Ho apprezzato e rilevato con entusiasmo le prime dichiarazioni rilasciate da Mons. Ferretti il giorno del suo ingresso in Diocesi - sottolinea Carla Costantino - Sono riflessioni che restituiscono centralità al lavoro e che rappresentano uno stimolo per quanti sono impegnati giornalmente affianco ai lavoratori. Rimarcare come il superamento della disoccupazione giovanile rappresenti uno snodo cruciale per la crescita e la ripresa del territorio foggiano avvalorando gli stessi principi cardine della nostra azione sindacale”.

Di seguito è riportato il contenuto integrale della lettera inviata da Carla Costantino a Mons. Giorgio Ferretti.

“Ecc.za Rev.ma,

con gioia ho ascoltato le sue parole nel corso delle prime interviste rilasciate il giorno del suo ingresso nella Diocesi di Foggia-Bovino e dell'inizio del suo Ministero Pastorale.

Aver inserito il lavoro dei e per i giovani tra le priorità della sua 'missione' in territorio foggiano conforta me e quanti credono nella centralità del lavoro come punto di partenza per provare, tutti insieme, a costruire una strada che sia di rivalsa, crescita e riscatto per questa terra straordinaria e nello stesso tempo difficile e complicata.

Terra che noi amiamo molto e, sono sicura, amerà presto anche lei.

Perché è terra di donne e uomini veri, laboriosi, onesti e capaci con un elevato spessore valoriale.

Certo, è un territorio con grandi emergenze, come la disoccupazione e la mafia, il ritardo formativo e culturale, la carenza di progetti di crescita, una terra coinvolgente e unica, che presenta però sacche deboli di sgretolamento, di bisogno e povertà economica e sociale.

Ma questo quadro deve rappresentare l'agenda dell'impegno quotidiano di ogni attore inserito nella rete dell'intervento, una rete che può diventare sistema, formata e costituita da istituzioni, imprese, gruppo dirigente, corpi intermedi, enti privati e terzo settore.

La Chiesa, la Sua Chiesa può essere decisiva nella risalita e nello sviluppo della nostra terra.

È il tempo del servizio che deve vederci tutti coinvolti, quel servizio che potrà contare sul suo ascolto, sulle sue mani missionarie dalla parte di chi soffre, sul suo essere affianco agli ultimi.

Ecco, con l'umiltà di cattolica che ha, però, il dovere del laicato rigoroso nell'impegno sindacale, Le chiedo di essere il portavoce dell'esigenza di dare un lavoro ai giovani perché non scelgano di andare altrove o, peggio, di diventare manovalanza criminale.

Il lavoro è lo strumento attraverso il quale si può abbandonare lo sconforto dell'emergenza e degli ultimi posti nazionali.

Le chiedo di farsi artefice di una scossa attesa, sollecitando e stimolando l'azione complessiva e generale per il futuro delle famiglie di Foggia.

Io, a nome mio personale e dell'intera Cisl della provincia, Le assicuro la piena disponibilità e Le chiedo ufficialmente un incontro per poterLe consegnare personalmente i miei convincimenti.”

CANTIERISTICA NAVALE: POSSIBILE ESPERIENZA CONGIUNTA TRA TARANTO E BRINDISI

di **Gianfranco Solazzo**

Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

Apprendiamo con favore la notizia dell'emendamento all'art. 8 del Decreto Energia, presentato dai deputati Mauro D'Attis e Vito De Palma ed appena approvato dal Parlamento, in virtù del quale Taranto e Brindisi potranno partecipare congiuntamente al bando del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, riguardante le attività per lo sviluppo della filiera relativa agli impianti eolici galleggianti.

Solo pochi giorni addietro avevamo evocato, in una nostra nota stampa, tale opportunità che, oltretutto, darebbe una risposta ai 330 lavoratori ex TCT ancora in carico alla TPWA, l'Agenzia del lavoro dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio.

In particolare, il suddetto bando concernerà la realizzazione di infrastrutture idonee a garantire lo sviluppo degli investimenti nel settore della cantieristica navale, per la produzione l'assemblaggio e il varo di piattaforme galleggianti e delle infrastrutture elettriche, funzionali allo sviluppo della cantieristica navale per la produzione di energia eolica in mare.

Ebbene, in entrambi i territori, storicamente vocati alle produzioni industriali ma dove oggi la questione-lavoro costituisce emergenza assoluta e merita attenzione prioritaria a tutti i livelli, come Cisl ribadiamo ancora una volta la necessità vitale che, rispetto alle transizioni epocali in corso ed alla nuova frontiera dell'industria del mare, non già il campanilismo né la sterile concorrenza ma la virtuosa interazione positiva, politica e istituzionale, possa e debba caratterizzare in quest'area sub regionale un nuovo corso di relazioni tra le due Province, le due città capoluogo, le due Autorità di sistema portuale, entrambe le rappresentanze associative professionali e sociali, anche ai fini di una *governance* efficace e virtuosa.

Occupazione aggiuntiva, sostenibilità ambientale, attrazione territoriale, dotazione infrastrutturale, formazione, nuove competenze, nuove professionalità, ricerca, partecipazione sociale, visione di futuro per due porti geograficamente situati nel cuore del Mar Mediterraneo crocevia dei traffici di tre continenti: ecco le coordinate imprescindibili che rendono doveroso sperimentare questa ed altre buone pratiche, dando prova come Gruppi dirigenti del Mezzogiorno della reale capacità di misurarsi in forma corresponsabile, con Governo e Regione, sulle opportunità di sviluppo nuovo e diversificato.

Peraltro, in un contesto di de-carbonizzazione della produzione industriale per il *phase out* dal carbone, va scongiurato il rischio di preludere ad una preoccupante desertificazione occupazionale, sia a Taranto che a Brindisi; perciò devono essere assecondati nuovi processi in grado di aggredire le novità e le transizioni in atto con investimenti in innovazione, ricerca, riconversioni tecnologiche e industriali, utilizzando sempre più incentivi pubblici nazionali ed europei.

Pensiamo, dunque, che l'opportunità offerta dalla realizzazione di piattaforme che sono fondamentali per la realizzazione dei parchi eolici *offshore* flottanti, cioè quelli con le pale inserite nel fondale ma solo ancorate e di conseguenza meno impattanti, possa costituire un nuovo inizio per il rilancio dell'economia in entrambe le aree provinciali, alimentando concrete speranze occupazionali per i nostri giovani che, sempre più spesso altamente scolarizzati, cercano altrove il soddisfacimento alle loro legittime aspettative personali e professionali.

Il settore, infatti, costituisce grande occasione dal punto di vista occupazionale ed è mercato particolarmente allettante per la necessità di acciaio necessario alla costruzione di turbine, torri e pale eoliche; a tal proposito, continuiamo a chiederci il motivo per cui taluni accordi tra aziende del settore come Vestas si possono realizzare in Belgio con Arcelor Mittal, mentre a Taranto prevale il depauperamento produttivo ed a Brindisi il processo di decarbonizzazione manifesta solo incertezze per il lavoro e l'economia del territorio.

Insomma, Taranto e Brindisi se meritano di essere positivamente riconsiderate nel quadro delle politiche industriali ed energetiche nazionali, devono mostrarsi ancora una volta appetibili ed attrattive anche dal punto di vista infrastrutturale, energetico, logistico, produttivo e, contestualmente, più dinamiche, aperte, flessibili dal punto di vista politico ed istituzionale.

Il tempo non è una variabile indipendente, pertanto come Cisl proseguiamo con forza e con ogni iniziativa legittima, nel sollecitare tutte le parti in causa a fare squadra, affinché siano banditi

disimpegni ed omissioni che pregiudicherebbero il destino di migliaia e migliaia di lavoratrici e di lavoratori che vedono oggi in pericolo il loro futuro occupazionale.

Gianfranco Solazzo

24 gennaio 2024

“PARLIAMO DI FUTURO”: LA CISL INCONTRA LE ULTIME CLASSI DELL’IPSSS “F. L. MORVILLO FALCONE” DI BRINDISI

Sarà l’Istituto Professionale di Stato per i Servizi Sociali, Ottico, Odontotecnico e Industria e Artigianato per il Made in Italy (IPSSS) “*F. L. Morvillo Falcone*” di Brindisi ad ospitare martedì 30 gennaio p.v. con inizio alle ore 9.00, l’ulteriore tappa del progetto “Parliamo di Futuro *#formazione #lavoro #sicurezza #partecipazione* pensato per i ragazzi delle ultime classi degli Istituti scolastici superiori, delle aree provinciali di Taranto e di Brindisi.

Due precedenti incontri erano stati tenuti presso l’IISS “*Luigi Einaudi*” di Manduria, l’ITES “*G. Calò*” di Francavilla Fontana ed altri sono in calendario per le prossime settimane.

Elaborato dalla **Cisl Taranto Brindisi**, insieme con la **Cisl Puglia**, la **Cisl Scuola territoriale**, lo **Sportello Lavoro**, coinvolgendo l’**Inail di Puglia**, l’idea di fondo del progetto è che gli stessi ragazzi, i quali saranno alle prese con l’esame di maturità, vivono anche l’imminenza di scelte che si riveleranno determinanti per la loro vita, sia che proseguano gli studi sia che intendano spendere le competenze acquisite nel mercato del lavoro, preferibilmente nel proprio territorio.

Dopo i saluti iniziali della Dirigente scolastica **Prof.ssa Irene Esposito**, i relatori che interagiranno con i ragazzi saranno: **Gianfranco Solazzo**, segretario generale della Cisl Taranto Brindisi che illustrerà i principi, i valori della Cisl e l’impegno profuso per i giovani, **Cinzia Fumarola** che illustrerà la missione dello Sportello Lavoro della Cisl, il **Dott. Giuseppe Gigante**, Direttore Inail Puglia che tratterà la questione salute e sicurezza nel mondo del lavoro, dopo la proiezione del cortometraggio “*Conto Terzi*”, finanziato da Inail Puglia con Cisl Puglia, dedicato al tema della sicurezza sul lavoro ed alla cultura della prevenzione, **Fabio Mancino**, segretario generale della Cisl Scuola territoriale che proporrà alcune opportunità occupazionali nel mondo della Scuola.

Antonio Castellucci, segretario generale della Cisl Puglia concluderà l’incontro, che sarà moderato dalla giornalista **Lucia J. Iaia**.

Agli studenti partecipanti verrà rilasciato un attestato relativo ai percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento (PCTO), per gli usi consentiti dalla Legge.

***Le testate giornalistiche in indirizzo sono
particolarmente invitate ad intervenire***

UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa

**'Conosciamoci con dolcezza':
a Zapponeta l'incontro multietnico e la consegna degli attestati
dopo i corsi di formazione promossi da Cisl, Fisascat e Anolf Foggia**

Foggia, 30 gennaio 2024

'Conosciamoci con dolcezza' è il tema dell'incontro in programma mercoledì 31 gennaio 2024, con inizio alle ore 16:30, presso l'ex istituto scolastico di Zapponeta, in via Papa Giovanni XXIII.

L'incontro rientra nell'ambito dei progetti di avviamento al lavoro e dei corsi formativi per donne di nazionalità straniera organizzati dalla **Cisl**, dalla **Fisascat** e dell'**Anolf** di Foggia.

Dopo la consegna degli attestati di frequenza alle partecipanti del corso per assistenti famigliari, promosso dalla Fisascat Cisl di Foggia, ci sarà la consegna dei pacchi alimentari ad alcune famiglie censite sul territorio, cui seguirà la presentazione di dolci tipici della tradizione marocchina e italiana.

Saranno le studentesse e gli studenti dell'Istituto Professionale Alberghiero di Manfredonia a preparare altri piatti tipici della cucina italiana.

Prenderanno parte all'incontro:

Vincenzo Riontino Sindaco di Zapponeta,

Carla Costantino, segretario generale della Cisl di Foggia,

Diego De Mita, presidente dell'Anolf di Foggia,

Luigi Talienti, dirigente scolastico dell'Istituto Professionale Alberghiero 'M. Lecce' di Manfredonia,

don Pasquale Palorcia, parroco della Chiesa di San Michele a Zapponeta,

Latifa Mouaffaq, intermediatrice culturale e responsabile dell'Anolf di Zapponeta.



CONFERMARE LA SCUOLA PRESIDIO EDUCATIVO DA TUTELARE E PROTEGGERE

A Taranto l'ennesimo episodio di incredibile violenza in una Scuola italiana, dove il dirigente scolastico **Marco Cesario**, preside dell'Istituto comprensivo "Europa-Dante-Acanfora" per motivi sui quali stanno indagando i Carabinieri a seguito di denuncia, è stato aggredito prima verbalmente poi fisicamente, dai genitori di una bambina di tre anni frequentante la scuola materna.

L'immediato intervento delle stesse Forze dell'ordine, stando a quanto riferito dai rappresentanti sindacali presenti, ha posto fine ad una aggressione che ha procurato al Prof. Cesario visibili e dolorose ferite che hanno richiesto l'altrettanto sollecito intervento del servizio 118.

*"Fatto inaudito, esecrabile che ci lascia sgomenti – denunciano **Gianfranco Solazzo** e **Fabio Ciro Mancino**, rispettivamente segretari generali della Cisl e della Cisl Scuola Taranto Brindisi – paradossalmente avvenuto nella contestuale attività di incontri da noi progettati insieme con la Cisl Puglia e lo Sportello lavoro, coinvolgendo l'Inail regionale ed in corso presso le ultime classi degli istituti scolastici superiori, per parlare di ascolto, di legalità, di coesione sociale, di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di nuove opportunità lavorative nello stesso sistema scolastico, trovando ampia disponibilità nella dirigenza oltretché favorevole riscontro negli oltre mille tra ragazze e ragazzi finora incontrati."*

Proseguono i segretari **Solazzo** e **Mancino**: *"Nel manifestare la piena solidarietà della Cisl al Dirigente Cesario, siamo convinti che nulla potrà mai giustificare un benché minimo atto di violenza nei confronti di un pubblico dipendente che nella sua attività è al servizio della Repubblica, tanto più in un contesto di Comunità educante dove legalità, diritto e rispetto devono concepirsi come la base su cui edificare e rendere esigibile il fondamentale compito educativo ed istruttivo."*

Tal genere di violenze, altresì, annotano i **segretari Cisl** *"denotano rifiuto generalizzato di quella legalità di cui spesso la Scuola, soprattutto in contesti sociali difficili, è l'unico presidio, perciò diviene quanto mai urgente un'azione congiunta e non episodica tra istituzioni, Forze dell'ordine, scuola, associazioni, comunità sociale, Terzo settore, a sostegno della Scuola e degli operatori scolastici, nella loro quotidiana azione di cura e di crescita delle giovani generazioni, volta alla partecipazione, alla genitorialità, all'inclusione, all'affettività e alla generatività."*

La socialità *"in tutte le sue componenti - concludono **Solazzo** e **Mancino** "deve assumere una rinnovata presa di coscienza caratterizzata da corresponsabilità e da lavoro in rete, affinché non si scarichino sulla Scuola responsabilità improprie ma si rafforzino le condizioni di rispetto e di apprendimento culturale, in un ambiente che sia sereno e strutturalmente confortevole."*

UFFICIO STAMPA

1 febbraio 2024

Preside picchiato a Taranto

Era intervenuto per sedare una lite tra una coppia di genitori e un'insegnante della figlia. Ma a farne le spese è stato proprio Marco Cesario, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Dante-Europa, preso a calci e pugni dai due stessi genitori.



Marco Cesario
preside del Dante

a pagina 4

Choc a Taranto Calci e pugni al preside I sindacati: «Vergogna»

TARANTO Calci e pugni al dirigente scolastico intervenuto per calmare una coppia di genitori che stavano già avendo un diverbio con l'insegnante della propria figlioletta. Il fatto, subito condannato dai sindacati della scuola, è avvenuto ieri mattina davanti ai cancelli dell'istituto comprensivo «Dante-Europa». La vittima della furia dei genitori è il dirigente scolastico Marco Cesario (foto) che ha riportato ferite che hanno richiesto l'intervento dei medici all'ospedale di Taranto. Sul posto sono accorsi i carabinieri che hanno identificato gli aggressori e stanno ricostruendo l'episodio per individuare le responsabilità e le cause che hanno fatto degenerare un confronto in una violenza. Secondo i primi accertamenti sembra che l'insegnante dell'alunna, che frequenta la scuola materna, abbia chiamato i suoi genitori per risolvere una situazione frequente all'età della piccola. Ma le cose devono aver preso una piega imprevista perché è scattata prima una discussione piuttosto accesa con la docente e subito dopo l'aggressione al dirigente scolastico che tentava di riportare la calma. Immediatamente le reazioni dei sindacati.

«È un fatto inaccettabile e, purtroppo, ormai emblematico - dicono i segretari generali di Cisl scuola Antonio Castellucci e

Gianna Guido - in quanto sintomo di un rifiuto generalizzato di quella legalità di cui la scuola, soprattutto in contesti difficili, è spesso l'unico presidio». Esprimono piena solidarietà al dirigente e chiedono agli organi scolastici competenti «l'assunzione determinata di iniziative a tutela di tutti i lavoratori della scuola, da tempo ormai "in trincea", nell'esercizio delle proprie preziose funzioni». Da parte sua il segretario della Cgil Giovanni D'Arcangelo sottolinea che «l'aggressione, l'ennesima, ad un rappresentante della scuola è il termometro di una tendenza che ormai è fin troppo acclarata. La scuola-bersaglio, delegittimata, depotenziata, defanziata, svilita al ruolo di azienda o parcheggio in cui i genitori possono pretendere e comandare».

Giuseppe Tagliente, segretario generale Uil Taranto, rincara la dose: «Il personale della scuola va tutelato in tutto e per tutto, la scuola è ormai relegata ad un ruolo marginale».

C. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 18 %



A TARANTO SUCCEDE ALLA "DANTE-EUROPA"

Un preside aggredito dai genitori

Un nuovo atto di violenza nei confronti di un rappresentante della scuola, questa volta a Taranto. A denunciare quanto accaduto alla scuola Dante-Europa è stata la Cisl Puglia. Il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo, stando alla ricostruzione del sindacato, sarebbe stato aggredito dai genitori di un alunno all'interno della scuola. In merito alla dinamica dell'accaduto sono in corso le indagini dei carabinieri. La vittima, Marco Cesario, subito dopo l'aggressione si è stata medicata e sarebbe morto.



denuncia. «È evidentemente necessaria - affermano il segretario generale Antonio Castellucci e la segretaria della Cisl Scuola Puglia Gianna Guido - una urgente e capillare azione sociale e politica che sostenga la scuola nella sua quotidiana opera di affermazione non solo nominale della legalità, in un tessuto sociale sempre meno disponibile ad accettare quelle regole che la scuola propone e, indirettamente, impone». Ad esprimere preoccupazione e piena solidarietà è anche la Cgil, per voce di Vincenzo Colia, segretario generale della Flc Taranto. «Siamo molto preoccupati per il degrado che il rapporto tra l'utenza e l'istituzione scuola sta assumendo - afferma Colia - e decisamente angosciati per ciò che denunciavamo da sempre come un pericolo

per chi lavora all'interno della scuola e per la comunità che invece all'interno di questa importante istituzione dovrebbe trovare sicurezza, serenità, un clima di reciproco rispetto. La riduzione costante del personale scolastico va proprio nella direzione opposta e ciò genera la crescente difficoltà di trovare dei punti d'incontro con la società che è sempre più restia ad accettare le regole che la scuola, perno della comunità educante, propone nell'interesse della crescita civile e democratica della collettività». È già partita la richiesta agli organi scolastici competenti dell'assunzione determinata di iniziative a tutela di tutti i lavoratori della scuola, da tempo 'in trincea', nell'esercizio delle proprie preziose funzioni.

Antonella Annese

TARANTO SETTE GIORNI DI PROGNOSI. I SINDACATI ESPRIMONO PREOCCUPAZIONE E SDEGNO

Calci in faccia al preside

Aggredita anche una docente della scuola «Europa» Denunciati a piede libero i giovani genitori di una alunna

●**TARANTO.** Sono stati denunciati a piede libero i genitori di Taranto che ieri hanno aggredito il dirigente scolastico della scuola Europa al termine di un diverbio. Una violenza brutale avvenuta davanti agli occhi di alunni e docenti della «Europa»: calci e pugni che hanno costretto Marco Cesario, a fare ricorso alle cure dei medici. Un pestaggio, anche con calci che lo hanno raggiunto in pieno viso, che gli avrebbe procurato ferite guaribili in sette giorni secondo i medici del pronto soccorso.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile che dopo aver riportato la situazione alla calma hanno identificato e, come detto, denunciato la coppia: la loro posizione ora è al vaglio del sostituto procuratore Rosalba Lopalco. Tutto sarebbe nato da un problema della loro figlia a scuola che avrebbe contattato la famiglia: al loro arrivo nell'istituto, però, qualcosa è andato particolarmente storto. La prima ad essere aggredita, più verbalmente che fisicamente, è stata un'insegnante e infine la rabbia dei due giovani genitori, entrambi di circa 30 an-

ni, si è sfogata su Cesario.

«Il dirigente scolastico Marco Cesario, in servizio presso l'Istituto comprensivo «Dante Europa» di Taranto, è stato aggredito, riportando visibili ferite. È un fatto inaccettabile - hanno tuonato i segretari generali della Cisl Puglia, Antonio Castellucci, e della Cisl Scuola regionale, Gianna Guido - e, purtroppo, ormai emblematico sintomo di un rifiuto generalizzato di legalità». Sulla vicenda è intervenuta anche la Cgil: «L'aggressione, l'ennesima, ad un rappresentante della scuola è il termometro di una tendenza che ormai è fin troppo acclarata. La scuola-bersaglio, delegittimata, depotenziata, defanziata, sveltita al ruolo di azienda o parcheggio in cui i genitori possono pretendere e comandare» ha commentato Giovanni D'Arcangelo, segretario della Cgil Taranto. Ad esprimere preoccupazione e piena solidarietà al dirigente scolastico anche il sindacato di categoria della scuola all'interno della Cgil, per voce di Vincenzo Colia segretario generale della Flc Taranto: «Siamo molto preoccupati per il degrado che il rapporto tra l'utenza e l'istituzione scuola sta assumendo» ha detto Colia. [F.Ca.]



L'episodio alla scuola Dante Europa



Preside preso a calci da un papà violento

Violenza a scuola, ancora ad opera di un genitore. Forse irritato per un rimprovero alla figlia, l'uomo ha aggredito a calci il preside, Marco Cesario, mentre era a terra. È accaduto all'istituto Dante Europa. Allarme dei sindacati.

Sammali a pag. 14

Il caso

Grave episodio di violenza ieri all'istituto "Dante Europa". Era presente anche una prof quando il colloquio è degenerato. Il dirigente scolastico è finito a terra ed è stato colpito. Unanime condanna dei sindacati della scuola

Rimprovero alla figlia, il papà aggredisce a calci il preside

Nicola SAMMALI

Una vile aggressione, l'ennesima, nei confronti di un dirigente scolastico. Marco Cesario, preside dell'istituto comprensivo Dante-Europa di Taranto, è stato vittima di un violento attacco da parte di due genitori di un'alunna, mentre era in servizio. Una discussione per «futili motivi» con l'insegnante della figlia, forse a seguito di un rimprovero, ha scatenato la furia. Il dirigente, finito a terra, sarebbe stato colpito anche con un calcio.

Provato dallo sconcertante episodio, Cesario ha sporto denuncia ai Carabinieri prima di

raggiungere il pronto soccorso. «È un fatto inaccettabile e, purtroppo, ormai emblematico, in quanto sintomo di un rifiuto generalizzato di quella legalità di cui la scuola, soprattutto in contesti difficili, è spesso l'unico presidio», commentano i segretari generali della Cisl Puglia, Antonio Castellucci, e della Cisl Scuola regionale, Gianna Guido. «È evidentemente necessaria una urgente e capillare azione sociale e politica - aggiungono - che sostenga la scuola nella sua quotidiana opera di affermazione non solo nominale della legalità, in un tessuto sociale sempre meno

disponibile ad accettare quelle regole che la scuola propone e, indirettamente, impone. La Cisl Puglia e la Cisl Scuola Puglia, nell'esprimere piena solidarietà al dirigente scolastico Cesario, manifesta sdegno per quanto accaduto, chiedendo agli organi scolastici competenti l'assunzione determinata di iniziative a tutela di tutti i lavoratori della scuola, da tempo ormai 'in trincea', nell'esercizio delle proprie preziose funzioni».

Solidarietà al dirigente scolastico aggredito arriva anche dalla Cgil Taranto: «L'aggressione, l'ennesima, ad un rappresentan-

te della scuola è il termometro di una tendenza che ormai è fin troppo acclarata. La scuola-bersaglio, delegittimata, depotenziata, definanziata, svilita al ruolo di azienda o parcheggio in cui i genitori possono pretendere e comandare», scrive il segretario Giovanni D'Arcangelo. «Siamo molto preoccupati per il degrado che il rapporto tra l'utenza e l'istituzione scuola sta assumendo e decisamente angosciati per ciò che denunciavamo da sempre come un pericolo per chi lavora all'interno della scuola e per la comunità che invece all'interno di questa importante istituzione dovrebbe trovare sicurezza, serenità, un clima di reciproco rispetto», sottolinea la Fie Cgil con il segretario generale Vincenzo Colia. Dure le parole del segretario generale territoriale Uil Scuola Giuseppe Tagliente: «La scuola è ormai bersaglio di chi ha completamente confuso il ruolo che le compete. Ancora una volta si è sfiorata la tragedia, è inaudito che un genitore possa aggredire

un Dirigente scolastico, un "Pubblico ufficiale" in servizio, c'è una situazione grave da affrontare che noi sindacati continuiamo a segnalare, senza ricevere risposte da nessun fronte, le famiglie andrebbero rieducate al rispetto delle regole che sono alla base di una società civile».

Anche la politica alza la voce contro l'ennesimo atto di inciviltà: «La violenza sui lavoratori della scuola è l'esempio peggiore che si possa offrire ai giovani - scrivono Giampaolo Vietri e Tiziana Toscano di Fratelli d'Italia - perché una società che non rispetta chi insegna è destinata a fallire. Il nostro auspicio è che gli aggrediti possano riprendersi quanto prima fisicamente ma soprattutto sul piano psicologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONVEGNO CISL SCUOLA CONTRO BULLISMO E CYBERBULLISMO

“Ascoltare e comprendere i giovani per fermare il bullismo e il cyberbullismo” è il tema del convegno organizzato da **Cisl Scuola Taranto Brindisi e Cisl Scuola Puglia** per giovedì 8 febbraio p.v. a Taranto, presso il Teatro Tarentum, via Regina Elena, n. 122, con inizio alle ore 9.00 e conclusione alle ore 13.30.

Una *piece* teatrale di **Stefania De Ruvo** messa in scena da **Antonello Conte**, con la Compagnia teatrale di **Lino Conte**, precederà una **tavola rotonda** densa di interventi brevi ma di alto spessore, coordinati da **Roberto Calienno** segretario organizzativo nazionale Cisl Scuola.

Interverranno: **Mirco Cazzato** co-fondatore e *team leader* del Movimento Anti Bullismo Animato da Studenti Adolescenti (MABASTA), **Gianpaolo Pisconti** del Tribunale dei Minori Taranto, **Gianna Guido** segretaria generale Cisl Scuola Puglia, **Fabio Ciro Mancino** segretario generale Cisl Scuola Taranto Brindisi, **Gianfranco Solazzo** segretario generale Cisl Taranto Brindisi, **Antonio Castellucci** segretario generale Cisl Puglia, **Irene Esposito** referente rete di scuole Network Against Cyberbullying, **Luigina Quarta** consulente informatico Procure, **Ernestina Sicilia** Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Brindisi, **Vincenzo Di Lecce** docente del Politecnico di Bari esperto in sistemi informatici, **Vito Alfonso** dirigente Ufficio Scolastico Regionale Ambito Territoriale di Taranto.

Ivana Barbacci segretaria generale nazionale Cisl Scuola concluderà i lavori.

Il convegno si configura anche come giornata di formazione, perciò al termine sarà rilasciato un attestato di partecipazione a cura dell' Irsef-IrfeD al personale della scuola, mentre ai ragazzi sarà consegnato un attestato concernente i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto).

UFFICIO STAMPA

6 febbraio 2024

Cisl Puglia dopo il caso Varese «Si è alzata l'asticella contro lo Stato»

■ «Gli episodi di violenza contro il personale scolastico, al di là dello sgomento, sono un vero e proprio campanello d'allarme». Lo scrive la segretaria generale della Cisl Scuola Puglia, Gianna Guido. «Si è innalzata l'asticella della sfida allo Stato e a chi lo rappresenta, contro ciò che lo Stato stesso significa – aggiunge Guido – diritto, non pretesa; dovere, non rinuncia; rispetto, non adeguamento; cittadinanza attiva, non appiattimento. I comportamenti violenti nei confronti del personale della scuola sono un fenomeno divenuto ormai consueto e ricorrente, come se fosse frutto dell'emulazione. Sembra questo il fil rouge che unisce gli attacchi contro dirigenti scolastici e docenti che stanno popolando le prime pagine dei giornali in questi ultimi giorni».

Ma Guido non crede alla semplice emulazione: «Da tempo gli operatori scolastici, soprattutto attraverso l'amplificazione sindacale, denunciano un clima di crescente diffidenza da parte delle famiglie, pronte a contestare anche l'incontestabile, a difendere l'indifendibile, a pretendere senza impegnarsi, a subire senza reagire. L'imponente sforzo economico a cui assistiamo negli ultimi mesi, grazie ai fondi Pnrr, finalizzato al contenimento della dispersione e al contestuale coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica, ci racconta di un timore che serpeggia da tempo e che sembra concretizzarsi nell'esplosione di una violenza cieca e per di più completamente fuori contesto, dal momento che avviene nel luogo antitetico alla violenza, deputato ad insegnare, a lasciare, cioè, un segno fatto di dialogo, di confronto, di mediazione, di avvicinamento, di composizione».



Gianna Guido

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2883 - S.33665 - L.1601 - T.1745





BRINDISI: LA DE-CARBONIZZAZIONE SI TRASFORMI IN CRESCITA, OCCUPAZIONE, LAVORO

di **Gianfranco Solazzo**

Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

Per la de-carbonizzazione e la riconversione della centrale Enel di Brindisi, semmai esista oggi una pur minima idea di programmazione mirata al *phase out* dal carbone e, dunque, all'individuazione di nuove opportunità di sviluppo ecosostenibile del territorio, essa si occulta benissimo in un *mix* di attesa infinita e di effetti-annuncio divenuti, ormai, ridondanti.

Socialmente intollerabile, tutto ciò!

Eppure, avevamo manifestato iniziale apprezzamento sulla scelta di un Comitato di coordinamento per la de-carbonizzazione (ex art.24 bis Dl 50/2022) sollecitando, al contempo, che ciò non si mostrasse come strategia da *maquillage* ma sede istituzionale dove, innanzitutto, definire, concertare ed infine impegnare le risorse necessarie per la riconversione dei sistemi produttivi coinvolti, investendo in innovazione di processo e di prodotto.

Attivato materialmente quel tavolo dopo più di un anno e presieduto dal sottosegretario Fausta Bergamotto, ci attendevamo continuità e concretezza di proposte e di soluzioni, per nuovi investimenti che compensassero la persistente vulnerabilità economica e produttiva di quest'area.

Come Cisl, poi, avevamo sostenuto, fin dal primo incontro del 26 luglio 2023, l'opportunità che si scindesse il confronto su Brindisi da quello su Civitavecchia al fine di concentrarsi sulle specificità territoriali, nonché di valutare difficoltà e opportunità dei rispettivi contesti geografici e produttivi.

Ebbene, già al secondo incontro, avvenuto il 9 novembre u.s., è stato deciso di affidare il coordinamento del tavolo al sindaco di Brindisi e, a seguire, nello stesso incontro, di trasferirlo a livello regionale.

Mai così veloce il passaggio tra una competenza istituzionale all'altra; ma tant'è!

Dall'ultimo incontro tenutosi a Bari, presso la sede dell'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Puglia, lo scorso 6 dicembre, l'unica certezza registrata è stata l'incertezza sul futuro del processo di de-carbonizzazione, mentre la vera concreta novità che si evidenziava sul campo, ancorché paventata da tempo, era il fermo della Centrale con tutti i contraccolpi che continuano a succedersi a danno dei lavoratori diretti e per le procedure di cassa integrazione attivate per i dipendenti delle aziende appaltatrici.

Richiamiamo, dunque, alle proprie responsabilità tutti gli attori presenti al tavolo di Coordinamento.

Il Governo *in primis*, perché il processo di riconversione industriale che sta colpendo i settori produttivi storici del nostro territorio, ovvero energia e chimica, necessita di un'attenzione istituzionale concreta, in quanto funzionale anche agli interessi del Paese già messo fortemente alla prova, dopo l'invasione dell'Ucraina e per i noti problemi di dipendenza del Paese dal gas; dipendenza migrata dalla Russia verso altri Paesi a forte instabilità politica.

Non è più tempo, quindi, di continuare con annunci di ipotetici investimenti dei quali non si vede ancora alcuna sostanziale cantierizzazione.

La preoccupazione è ancor più evidente considerato che in ambito Enel è partito lo stato di agitazione nazionale delle categorie coinvolte, che legittimamente contestano, tra l'altro, un piano industriale inadatto e dannoso.

Sollecitiamo, oltre al Governo, il comune capoluogo e la Regione Puglia, affinché agevolino un confronto serrato e concreto su sviluppo e occupazione del territorio, così scongiurando il rischio che i maggiori *player* industriali qui presenti prendano altre strade e decidano di investire altrove, disinvestendo su Brindisi dopo aver consumato qui ogni possibilità di *business* e di interessi produttivi.

Abbiamo periodicamente evocato le grandi possibilità offerte dal *Next Generation EU* e in particolare dal PNRR ma, purtroppo, non abbiamo ancora capitalizzato alcun effetto in tema di crescita e sviluppo occupazionale sulla realtà di Brindisi, con il rischio che essa resti esclusa dalle distinte opportunità finanziarie europee.

Eppure, questo territorio possiede notevoli potenzialità per essere considerato realtà strategica nel Mar Mediterraneo, *hub* energetico e riferimento determinante per i traffici turistici e soprattutto commerciali; ecco perché si deve andare oltre le mere suggestioni evocate durante qualche tavola rotonda.

Come Cisl vogliamo continuare ad essere propositivi e costruttivi ma le istituzioni, a tutti i livelli, devono garantire un confronto con il sindacato confederale costante e altrettanto costruttivo che, passando attraverso il Comitato per la de-carbonizzazione, accenda e mantenga alta l'attenzione sia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica sia del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Tanto nel settore dell'energia quanto in quello della chimica, il futuro industriale del territorio di Brindisi dovrà essere truardato assumendo obiettivi comuni e trasversali, che promuovano sviluppo, crescita, occupazione, lavoro.

Le lavoratrici, i lavoratori e, ancor più, i nostri giovani lo meritano e lo pretendono, per realizzare pienamente qui e non altrove le proprie aspirazioni personali, professionali, culturali e soprattutto umane.

Gianfranco Solazzo

11 febbraio 2024



PROGETTO FORMATIVO CISL PER 120 SINDACALISTI DEI SERVIZI E DEI LUOGHI DI LAVORO

“*Interazione positiva nella logica della confederalità*” è il tema scelto dalla **Cisl Taranto Brindisi** per le due distinte giornate formative che, i prossimi 15 e 16 febbraio, coinvolgeranno 120 tra sindacalisti Cisl dei servizi e dei luoghi di lavoro, presso il Villaggio San Giovanni a San Giorgio Ionico.

“*La formazione è nel Dna della nostra Organizzazione, poiché competenze, professionalità, rappresentanza, tutela, verticalità mirata, contrattazione, sono l’architrave del nostro essere sindacato per il bene comune, il rispetto, la cura e la premura per la persona, la partecipazione, la libertà e la giustizia sociale – dichiara **Gianfranco Solazzo**, segretario generale della Cisl territoriale – ed è anche per questo che puntiamo ad un forte e continuo rinnovamento della nostra azione sindacale congiunta, sul territorio e nei luoghi di lavoro, forti delle comuni radici dell’essere sindacalisti Cisl.*”

Il percorso di riflessione e di formazione costituirà, dunque, sottolinea **Solazzo** “*occasione per soffermarsi sulla quotidianità della missione sindacale, attraverso i servizi e le tutele contrattuali, così come sulle difficoltà che spesso si frappongono nelle nostre relazioni lavorative*” rafforzando in entrambi i casi la consapevolezza di essere “*motivati dai valori, dai principi ispiratori e identitari*” che, nel tempo, hanno consolidato la singola militanza e l’appartenenza alla Cisl.

“*I Servizi ai nostri associati e la contrattazione nei luoghi di lavoro non sono entità organizzative separate – prosegue ancora il **segretario** - ma ogni ente di servizio, ogni federazione sindacale di categoria ha in sé l’impronta della Cisl e tutti svolgiamo il nostro lavoro di tutela e di promozione della persona, senza il quale non avremmo neppure ragione di essere. Ecco, dunque, l’importanza di questo progetto formativo: riflettere sul senso e sul significato di essere sindacalisti Cisl nel territorio Taranto Brindisi, dunque sul nostro modo di lavorare e su come possiamo migliorarci e migliorare la nostra presenza tra le lavoratrici, i lavoratori, i giovani e gli anziani.*”

Entrambe le giornate, che saranno animate dal formatore Cisl nazionale **Enzo Marrafino**, prevedono un confronto finale tra l’altro con i responsabili del Patronato **Inas Cisl** e del **Caf Cisl** rispettivamente di Taranto e di Brindisi e le conclusioni giovedì 15 febbraio di **Antonio Castellucci**, segretario generale Cisl Puglia, venerdì 16 febbraio di **Gianfranco Solazzo**, segretario generale Cisl Taranto Brindisi.

UFFICIO STAMPA

13 febbraio 2024



TARANTO: VENGA MODIFICATO IL REGOLAMENTO DEI SERVIZI DI CURA DOMICILIARE - ISEE SIA SUPERIORE A 2000 EURO

di Gianfranco Solazzo

Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

E' ormai evidente il profondo malcontento di una cospicua fascia di concittadini i quali, in questo periodo, vengono sollecitati dal Comune di Taranto al pagamento di somme ingenti, non solo per la compartecipazione alle spese dell'Assistenza Domiciliare a persone disabili e non autosufficienti ma, anche, per le somme arretrate richieste che gravano pesantemente sugli assistiti più poveri.

A tutto ciò si aggiunge il contestuale forte disagio vissuto dagli operatori dell'Assessorato ai Servizi Sociali, oggetto di contestazioni, di pressioni e, in qualche caso, di insulti da parte di familiari estremamente arrabbiati.

Come sindacato confederale abbiamo contestato questa imposizione operata senza un serio confronto, benché richiesto da tempo, con la consapevolezza che la compartecipazione sia prevista dalla normativa nazionale e regionale ma, anche, che l'attuale sistema, come recepito dal regolamento comunale, sia estremamente restrittivo e discriminatorio.

Pertanto, riteniamo che detta parte di regolamento debba essere assolutamente modificata, rielaborando le fasce di ISEE e, soprattutto, cancellando l'inopportuna richiesta degli arretrati considerando che moltissimi di coloro che ne sono interessati, versano ai limiti di una situazione economica e sociale di indigenza.

Va, allora, aperta una nuova pagina per quanti vivono una situazione economica certificata dall'ISEE che consentendo loro di sopportare una adeguata compartecipazione, siano chiamati a sostenerla; al contrario delle famiglie che presentano un ISEE di 2.000 euro.

E', infatti, paradossale e al limite di qualsiasi giustificazione amministrativa che una istituzione di prossimità ometta di dimostrare sensibilità nei confronti di cittadini e cittadine con gravi fragilità economiche, sociali e sanitarie; lo è ancor più pretendere dagli stessi gli arretrati.

Sappiamo bene che governare comporta sempre fare scelte ma non è mai impossibile conciliare le esigenze di una amministrazione pubblica con le difficoltà oggettive delle persone e con le loro aspettative.

Perciò come Cisl continueremo ad adoperarci affinché soluzioni vengano trovate al più presto e, dunque, insieme alle nostre federazioni di categoria del pubblico impiego e dei pensionati, stiamo coinvolgendo i rispettivi livelli regionali affinché intervengano per modificare il regolamento in questione.

In ogni caso, abbiamo sollecitato come sopra ricordato, un incontro di merito con il Comune, puntando a rielaborare e rivedere quella parte del "*Regolamento per l'accesso al sistema di interventi e servizi sociali.*"

Gianfranco Solazzo

Taranto, 20 febbraio 2024

“PARLIAMO DI FUTURO”: LA CISL INCONTRA LE ULTIME CLASSI DELL’ I.S.I.S.S. “M. Lentini – A. Einstein” DI MOTTOLA

Sarà l’Istituto di Istruzione Secondaria Superiore (I.S.I.S.S.) “M. Lentini – A. Einstein” di Mottola ad ospitare venerdì 23 febbraio p.v. con inizio alle ore 9.00, l’ennesima tappa del progetto “Parliamo di Futuro *#formazione #lavoro #sicurezza #partecipazione* pensato per i ragazzi delle ultime classi degli Istituti scolastici superiori, delle aree provinciali di Taranto e di Brindisi.

Tre precedenti incontri sono stati già realizzati, presso: l’I.I.S.S. “Luigi Einaudi” di Manduria; l’I.T.E.S. “G. Calò” di Francavilla Fontana; l’Istituto Professionale di Stato per i Servizi Sociali, Ottico, Odontotecnico e Industria e Artigianato per il Made in Italy (IPSSS) “F. L. Morvillo Falcone” di Brindisi.

Altri incontri sono in calendario per le prossime settimane.

Elaborato dalla **Cisl Taranto Brindisi**, insieme con la **Cisl Puglia**, la **Cisl Scuola territoriale**, lo **Sportello Lavoro**, coinvolgendo l’**Inail di Puglia**, l’idea di fondo del progetto è che gli stessi ragazzi, i quali saranno alle prese con l’esame di maturità, vivono anche l’imminenza di scelte che si riveleranno determinanti per la loro vita, sia che proseguano gli studi sia che intendano spendere le competenze acquisite nel mercato del lavoro, preferibilmente nel proprio territorio.

Dopo i saluti iniziali della Dirigente scolastica **Prof.ssa Antonia Lentino**, i relatori che interagiranno con i ragazzi saranno: **Gianfranco Solazzo**, segretario generale della Cisl Taranto Brindisi che illustrerà i principi, i valori della Cisl e l’impegno profuso per i giovani, **Cinzia Fumarola** che illustrerà la missione dello Sportello Lavoro della Cisl, il **Dott. Giuseppe Gigante**, Direttore Inail Puglia che tratterà la questione salute e sicurezza nel mondo del lavoro, dopo la proiezione del cortometraggio “*Conto Terzi*”, finanziato da Inail Puglia con Cisl Puglia, dedicato al tema della sicurezza sul lavoro ed alla cultura della prevenzione, **Fabio Mancino**, segretario generale della Cisl Scuola territoriale che proporrà alcune opportunità occupazionali nel mondo della Scuola.

Antonio Castellucci, segretario generale della Cisl Puglia concluderà l’incontro, che sarà moderato dalla giornalista **Lucia J. Iaia**.

Agli studenti partecipanti verrà rilasciato un attestato relativo ai percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento (PCTO), per gli usi consentiti dalla Legge.

*Le testate giornalistiche in indirizzo sono
particolarmente invitate ad intervenire*

UFFICIO STAMPA



TARANTO: IL COMUNE SIA COERENTE CON LA PROMESSA DI MODIFICARE IL REGOLAMENTO DEI SERVIZI DI CURA

La Cisl territoriale considera ancora interlocutorio l'esito del confronto odierno, tenutosi in sede di Commissione consiliare Servizi del Comune di Taranto, sul regolamento di accesso al sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali.

Dopo ampia discussione, nel corso della quale le organizzazioni sindacali hanno richiesto con forza la revisione al rialzo della soglia Isee per i cittadini bisognosi di Assistenza Domiciliare a persone disabili e non autosufficienti, la rappresentanza istituzionale ha dichiarato di condividere l'opportunità, compresa la sospensione - con disponibilità all'azzeramento - delle somme arretrate già richieste ad alcune famiglie benché economicamente fragili e strutturalmente beneficiarie del delicato servizio.

Risultato non scontato, in funzione del quale la Cisl, con il segretario generale Gianfranco Solazzo, aveva già esternato pubblicamente la propria contrarietà sia che si mantenesse, ai fini della esenzione, un livello Isee di appena 2000 euro, sia che si confermasse la richiesta di arretrati considerando che, moltissimi di coloro che ne sono interessati, versano ai limiti di una situazione economica e sociale di indigenza.

L'Amministrazione comunale, dunque, dopo le verifiche tecniche che effettuerà in sede di bilancio, si è impegnata a riconvocare a breve i sindacati per comunicare le proprie determinazioni.

La Cisl proseguirà con coerenza e determinazione, insieme con le proprie Federazioni di categoria, nelle rivendicazioni già in atto in materia di politiche sociali, nei confronti di tutti gli Enti locali del territorio, anche per ampliare i benefici ad una platea più cospicua di persone non autosufficienti.

Rivendicazioni che tendono a sensibilizzare tutti gli Enti preposti, comuni, Ambiti sociali, Asl, affinché non si considerino soggetti terzi rispetto ad una fragilità sociale particolarmente acuta e galoppante nel territorio ionico.

E ciò anche considerando che la Puglia, dall'ultimo report della fondazione Gimbe, risulta al 15° posto in Italia per l'assistenza domiciliare agli over 75enni non autosufficienti.

Necessario sarà stringere un patto sociale, utile a sollecitare le istituzioni, a tutti i livelli, progetti di intervento a largo spettro: dalle politiche giovanili a quelle dell'abitare sociale, dagli interventi a favore delle periferie sociali ed esistenziali a quelli di una buona qualità di vita e di socializzazione, specie per l'infanzia e per le persone anziane, dalle politiche culturali a quelle di una formazione continua che sostenga la nostra comunità nella presente fase storica di transizione digitale, in particolare per le persone anziane.

UFFICIO STAMPA

Taranto, 23 febbraio 2024

Network Contacts

DS2883

DS2883

C'è il via libera all'accordo di programma Salvi 280 posti

Evitati i 280 licenziamenti in Puglia alla Network Contacts. L'impresa ha deciso di interrompere la procedura di licenziamento collettivo, aperta lo scorso 11 agosto. «La soluzione - ha spiegato ieri il governatore Emiliano - è stata possibile grazie al contratto di programma sottoscritto con la Regione Puglia, che ha posto le basi per una inversione di tendenza rispetto alle difficoltà in cui si è ritrovata l'azienda nell'ultimo anno dopo il Covid». La Fistel Cisl Puglia plaude al salvataggio dei lavoratori e spiega: «Tuttavia lo stato di crisi attuale avrà necessità di un ricorso ad ammortizzatori sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.32976 - L.1634 - T.1634



IL FUTURO DEL SIDERURGICO IL COMMISSARIO QUARANTA HA INCONTRATO LE ASSOCIAZIONI DELLE IMPRESE: «L'AMMINISTRAZIONE NON DURERÀ ANNI»

Riparte l'ex Ilva: martedì Urso a Taranto Il Governo cerca un investitore privato

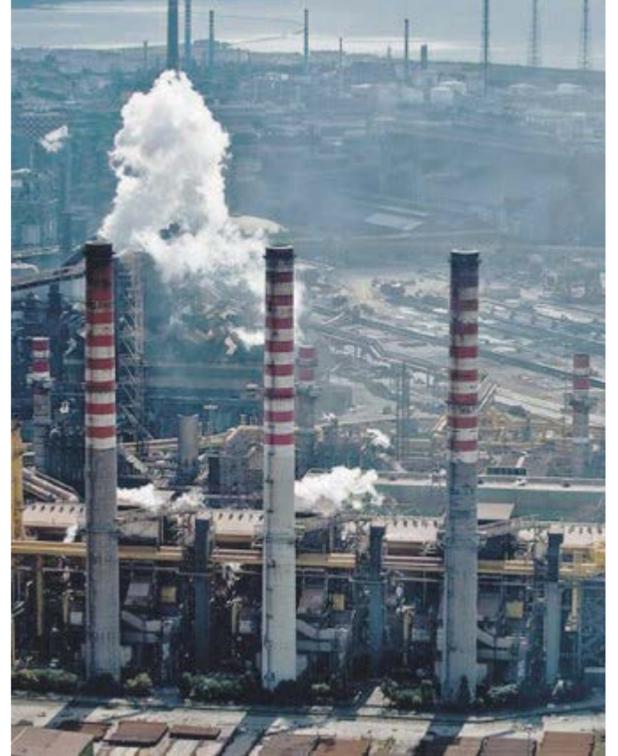
VITTORIO RICAPITO

Mentre il commissario messo dal governo a capo dell'ex Ilva, Giancarlo Quaranta, è già in città, nello stabilimento siderurgico e ha incontrato gli imprenditori dell'indotto, martedì arriva anche il ministro per le Imprese Adolfo Urso che incontrerà lavoratori, sindacati metalmeccanici, imprese ed enti locali per spiegare il piano del governo sul siderurgico dichiarato decotto per la seconda volta in meno di dieci anni. Il ministro ha già fatto sapere che entro quest'anno arriverà un partner italiano o straniero per il dopo ArceorMittal. «Occorre creare le condizioni da subito perché ci siano investitori privati e che con procedure di pubblica evidenza possano acquisire gli asset e segnare un'altra fase di sviluppo. Per noi è importante che ci pos-

sa essere un partner, italiano, straniero, cordate. Vi sono già state in questi giorni più proposte di importanti significative multinazionali straniere» ha spiegato il ministro per il quale «non ci può essere un confine tra italiani e stranieri o tra europei o extra-europei» in gare internazionali di questo tipo. Urso ha spiegato che l'esecutivo è al lavoro su un piano siderurgico nazionale, che prenderà forma compiuta prima dell'estate e prevede quattro poli in Italia, uno di questi è il gruppo ex Ilva. Oggi Urso volerà a Copenaghen dove incontrerà la vicepresidente della commissione Margrethe Vestager per evitare infrazioni per aiuti di Stato ed avere il semaforo verde ai fondi governativi, 320 milioni di euro, stanziati per la manutenzione degli impianti di ex Ilva, gestiti fino all'altro giorno da Acciarie d'Italia, ora in ammini-

strazione straordinaria. «Dobbiamo essere autorizzati - ha detto Urso - a un prestito ponte cioè che possa essere restituito e perché ciò avvenga l'impianto deve essere rilanciato». Urso ieri ha precisato che al momento «non c'è cassa, poi sarà il commissario a dire cosa ha trovato. Ho fatto appello ad aziende siderurgiche italiane clienti dello stabilimento chiedendo loro di pagare le fatture, mi hanno risposto positivamente, già il gruppo Marcegaglia ha dato ordine di pagare fatture in scadenza». Ieri il commissario Quaranta ha ricevuto l'associazione Aigi dell'indotto ex Ilva, si tratta di una cinquantina di aziende che attende da mesi pagamenti per circa 140 milioni di euro. Al termine del confronto, il presidente dell'associazione, Fabio Greco, ha riferito che si è trattato di un «incontro cordiale. Abbiamo sollecitato un intervento da

parte sua presso il Mimit per trovare una soluzione e favorire la ripartenza, auspicando chiaramente la possibilità di ricevere nel più breve tempo possibile i soldi pregressi, altrimenti le aziende non hanno l'ossigeno per riprendere il lavoro. È necessario inoltre definire la tempistica di pagamento dei nuovi ordini con un acconto a 30 giorni e prima ancora serve che banche e Sace si accordino sulle garanzie per la cessione del credito in pro soluto». Ai vertici di Confindustria, pure incontrati ieri mattina, il commissario Quaranta ha garantito che i tempi dell'amministrazione straordinaria non saranno lunghi. Si tratterà di mesi e non anni. In fabbrica, dopo lo stop di 24 ore che di fatto ha sancito il fermo degli impianti per la prima volta in 63 anni, l'unico altoforno operativo su tre, il numero 4, è ripartito.



LA MANIFESTAZIONE AGRICOLTORI DA BARLETTA, TRINITAPOLI E SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Ottanta trattori in protesta a Bari «Da Roma solo misure tampone»

EMANUELE SAPONIERI

Ottanta trattori in marcia da Barletta fino a Bari per protestare contro la politica nazionale ed europea che, secondo quanto affermano i contadini ormai da settimane, colpirebbe pesantemente il settore dell'agricoltura. Nella mattinata di ieri il corteo, a cui hanno partecipato non solo agricoltori di Barletta, ma anche di Trinitapoli e di San Ferdinando di Puglia, ha sostato davanti al comando della guardia di finanza, sul lungomare a Nord del capoluogo: insieme ai trattori, anche due camion e, in base a quanto sostengono gli organizzatori del movimento "Liberi agricoltori barlettani", pure, all'incirca, mille persone.

Gli agricoltori hanno chiesto un incontro al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, senza però riuscire a incontrare né il governatore né altri rappresentanti della Regione, a cui avrebbero voluto esporre le ragioni della protesta e

presentare le loro richieste. Al termine della mattinata, i manifestanti hanno lasciato il lungomare del capoluogo regionale, liberando a mano a mano l'area nei pressi del porto che era stata occupata con ottanta mezzi. Intorno alle 14, dopo aver sollecitato un incontro con le istituzioni, gli agricoltori avevano anche bloccato, a piedi, il lungomare protestando per non essere stati ricevuti. «Le misure del governo al momento sono solo tampone, per calmare gli animi delle folle»: è quanto ha dichiarato il coordinatore del movimento "Liberi agricoltori barlettani", Ruggero Tanzi, a margine della protesta. Poi ha aggiunto che «sull'Irpef hanno fatto una mezza pagliacciata, così come sulla percentuale di terreno da mantenere incolto». E poi: «Quanto agli altri punti sono ancora fermi parcheggiati con le quattro frecce: le accise sul gasolio, la nuova Pac comunitaria che scende sul fronte degli aiuti, il discorso contributivo e quello pensionistico».

Intanto, non sono rimasti soddisfatti gli agricoltori dei comitati spontanei in Capitanata dall'esito dell'incontro convocato dal prefetto di Foggia, Maurizio Valiante. Al tavolo in prefettura erano presenti i parlamentari Fallucchi, Naturale e Salandra e i rappresentanti

delle associazioni di categoria. Collegato in videoconferenza anche l'assessore regionale all'Agricoltura, Donato Pentassuglia, ma il suo intervento non ha soddisfatto gli agricoltori che, al termine, dell'incontro, si sono riservati nuove iniziative di protesta.



MOLFETTA CON L'INTERVENTO DELLA REGIONE

Scongiurati 280 licenziamenti La Network Contacts "modello" di tutela occupazionale

La Regione è riuscita a risolvere una situazione molto complessa. È la sintesi del presidente Michele Emiliano, al termine di una giornata che è stata definita storica per il lavoro in Puglia. Epicentro di questo sisma occupazionale è Molfetta, più precisamente la sede della Network Contacts, impresa leader del Bpo e Customer Care, che ha deciso di interrompere la procedura di licenziamento collettivo, aperta lo scorso 11 agosto, per 280 dipendenti. Un ripensamento che è stato possibile grazie al Contratto di Programma sottoscritto con la Regione Puglia.

«Questo risultato è generato dalla bontà delle politiche industriali e del lavoro della Regione Puglia e dalla validità delle nostre misure di sostegno agli investimenti», ha ricordato il presidente Emiliano che poi ha aggiunto «vigileremo sul contratto di programma affinché

non un solo posto di lavoro si perda per strada». Poi Emiliano ha elogiato il lavoro portato avanti dal presidente della task force per l'occupazione, Leo Caroli.

Per il presidente della commissione regionale Sviluppo Economico, Francesco Paolicelli: «Abbiamo raggiunto un traguardo che fino a qualche settimana fa sembrava difficile: tutelare 280 posti di lavoro, evitando così una vera bomba sociale».

Entusiasmo più contenuto da parte dei sindacati. Oronzo Moraglia, segretario generale Fisl Cisl Puglia, precisa «La vertenza Network realizza un significativo avanzamento e siamo felici che la parola "licenziamenti" non incomba più sul futuro di tante famiglie, tuttavia lo stato di crisi attuale avrà necessità di un ricorso ad ammortizzatori sociali di accompagnamento che andremo a discutere nelle sedi deputate».

Filippo Strozzi



L'AGROALIMENTARE SINDACATI CONVOCATI SULLA SITUAZIONE DELLO STABILIMENTO FOGGIANO

Cresce l'attesa sul futuro della Princes Il primo marzo le indicazioni dell'azienda

Si dovrà aspettare il primo marzo per conoscere le risposte dell'azienda alle richieste avanzate dai sindacati sul futuro operativo dello stabilimento foggiano della Princes, la multinazionale alimentare inglese gestita dalla Mitsubishi Corporation. «Attendiamo risposte concrete da parte della pro-

prietà, anche per programmare con tranquillità la imminente stagione produttiva del pomodoro e avere garanzie sui livelli occupazionali, accompagnati dalle trattative di vendita del marchio», afferma Giovanni Tarantella della Flai Cgil.

Per l'acquisizione della Princes, alla fine dello scorso

anno, era stata avanzata un'offerta da parte della Newlat Food, ritirata poche settimane dopo per rimodulare un'offerta in riferimento alle mutate condizioni del mercato agroalimentare mondiale.

Lo stabilimento di Foggia, ubicato nella zona industriale dell'Incoronata, è uno dei più moderni ed ef-

ficienti impianti di lavorazione dei pomodori a temperatura ambiente nel Vecchio continente. Lo stabilimento foggiano si estende su una superficie di centoventimila metri quadrati e processa ogni anno 300 mila tonnellate di pomodori freschi regionali, in gran parte prodotti in Capitanata.

mau.tar.

Network Contacts, fermati

280 licenziamenti annunciati

Nuovi investimenti grazie ad un accordo di Programma con la Regione

DIRETTORE GENERALE

Giulio Saitti: «Ora l'azienda si deve riorganizzare attrarre talenti, gestire migliaia di ore di formazione e fare ricerca e sviluppo»

● **BARI.** Cancellata la procedura di licenziamento che coinvolgeva 280 dipendenti. La Network Contacts volta pagina ed avvia un nuovo corso grazie ad un Contratto di Programma sottoscritto con la Regione Puglia, che ha posto le basi per una inversione di tendenza rispetto alle difficoltà in cui si è ritrovata l'azienda nell'ultimo anno dopo il Covid.

«Il Contratto di Programma - ha spiegato Marco Borgherese, vice presidente di Network Contacts - permetterà all'azienda di investire in un ambizioso progetto di ricerca e sviluppo in ambito di intelligenza artificiale e blockchain, per progettare ed erogare servizi innovativi, digitali anche nella gestione portafoglio clienti e in un complementare programma di formazione e certificazione delle competenze digitali. Queste iniziative consentiranno nel medio periodo di migliorare la condizione economica dell'azienda e auspicabilmente di tornare all'equilibrio di bilancio tutelando così tutti i posti di lavoro».

La notizia è stata comunicata ieri durante un incontro nella sede della Network Contacts alla presenza del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. E per il presidente Emiliano un'azienda che investe in nuova tecnologia, formazione e riqualificazione del personale, proprio in un momento difficile per l'impresa, «va ringraziata per lo sforzo. Si sappia comunque che vigileremo sul contratto di programma affinché non un solo posto di lavoro si perda per strada».

Soddisfatti anche i sindacati. «Come Fistel **Cisl** Puglia siamo felici che la parola

“licenziamenti” non incomba più sul futuro di tante famiglie, tuttavia lo stato di crisi attuale avrà necessità di un ricorso ad ammortizzatori sociali di accompagnamento che andremo a discutere - sottolinea il segretario generale Oronzo Moraglia - . Il superamento di questa fase consente di rimettere in modo un percorso di contrattazione aziendale che porti a ripristinare alcuni diritti “sospesi” ai lavoratori, avviare una discussione sullo smart working e riproporre una premialità che consenti all'azienda di perseguire al meglio gli obiettivi di business. Tutto questo non può che avvenire nel settore telecomunicazioni che rappresenta la maggior parte delle aziende virtuose di contact center che sfidano un mostruoso dumping generato dalle committenti e da contratti al di sotto della paga oraria prevista dal contratto nazionale».

«Aver chiuso positivamente la vertenza - aggiungono Andrea Toma, segretario regionale Uil Puglia, e Vito Gemmati, segretario generale UilCom Puglia - non significa che abbasseremo la guardia, anzi continueremo a vigilare affinché l'accordo sia rispettato e diventi, come nelle intenzioni, il viatico per creare lavoro stabile e nuove opportunità occupazionali in un settore che può diventare strategico per l'economia regionale come quello dell'innovazione e dell'intelligenza artificiale».

«Dopo un periodo molto complesso generato da una crisi di settore, prevalentemente degli outsourcer, da oggi Network Contacts può guardare al futuro con maggiore fiducia» ha commentato Lelio Borgherese, presidente di Network Contacts.

Una posizione ribadita anche dal direttore generale: «Non c'è dubbio che nel breve periodo le difficoltà permangono anche se esse si collocano in una prospettiva di futuro diversa - ha spiegato Giulio Saitti, dg di Network Contacts - . Il Contratto di Programma è un progetto e un investimento che proietta i risultati nel tempo ma intanto l'azienda si deve riorganizzare, deve attrarre talenti, deve gestire migliaia di ore di formazione, e fare ricerca e sviluppo. Per questo motivo, nel breve periodo, dovremo fare ricorso ad ammortizzatori sociali per gestire la fase di transizione».

All'incontro di ieri ha partecipato anche Leo Caroli, presidente della Task Force regionale per l'occupazione. «Se concorrono la visione e la forte determinazione aziendale - ha spiegato Caroli - la buona amministrazione pubblica e la spinta positiva delle parti sociali, ecco che una situazione di crisi può trasformarsi in opportunità. La vertenza Network Contacts lo dimostra e può divenire un modello di riferimento. Eppure non basta, crediamo che il mercato dei call center vada urgentemente e meglio regolamentato affinché il settore esca dalla catena di precarietà che sembra imprigionarlo. Anche su questo fronte, attraverso la Task Force, la Regione Puglia è decisa a spendersi al fianco di sindacati ed aziende, avendo sempre al centro la salvaguardia e dignità del lavoro».

La luce fuori dal tunnel c'è, ma per evitare che si ripiombi nelle tenebre bisogna tenere alta la guardia e lavorare assieme.

(f.s.)



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Circolari

Roma, 15 gennaio 2024

LA SICUREZZA SUL LAVORO IN AGRICOLTURA

L'agricoltura rappresenta storicamente un'eccellenza nel complesso delle attività produttive italiane e l'introduzione di tecnologie innovative nei processi di raccolta e lavorazione le ha consentito di rimanere al passo coi tempi, continuando a valorizzare le produzioni di più alto pregio. Nel settore operano più di 1,1 milioni di imprese, in maggioranza (93,5%) ancora a gestione familiare o individuale. Nella manodopera non familiare è in crescita il peso dei lavoratori stranieri, passati da uno su quattro nel 2010 a uno su tre nel 2020. Cala, invece, il numero delle donne occupate, che erano quasi il 37% del totale nel 2010 e 10 anni dopo sono scese a circa il 30%. L'impegno lavorativo medio delle lavoratrici, misurato in termini di giornate di lavoro standard, nello stesso arco di tempo è però aumentato del 30% rispetto al +14% dei lavoratori.

Tra il 2018 e il 2022 quasi 115mila infortuni riconosciuti (di cui 447 mortali). L'evoluzione del settore verso standard qualitativi sempre più elevati negli ultimi anni ha contribuito all'attenuazione dei rischi lavorativi. Il livello di attenzione rispetto al fenomeno infortunistico e tecnopatico deve però restare alto. Dall'analisi dei dati presenti negli archivi statistici dell'Inail, aggiornati alla data dello scorso 31 ottobre, emerge che nel quinquennio 2018-2022 gli infortuni riconosciuti dall'Istituto nella gestione Agricoltura sono stati 114.744, di cui 447 mortali. Circa la metà dei decessi avvenuti in occasione di lavoro è legata alla perdita di controllo di una macchina agricola (frequente è il caso di ribaltamento del trattore). I dati più recenti, relativi alle denunce presentate all'Inail nei primi 11 mesi del 2023, mostrano un incremento dello 0,4% degli infortuni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, da 24.341 a 24.450, mentre i casi mortali denunciati sono stati 113, uno in più rispetto ai 112 del 2022.

Le malattie professionali riconosciute sono più di 27mila. Nel quinquennio 2018-2022 le malattie professionali riconosciute dall'Istituto sono state 27.462 (in oltre tre casi su quattro si tratta di patologie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo). Tra gennaio e novembre 2023 le malattie denunciate sono aumentate del 16,1% rispetto ai primi 11 mesi dell'anno precedente, da 9.207 a 10.687. Anche se il settore agricolo è ormai caratterizzato da un ampio utilizzo di macchinari e sistemi tecnologici, molte attività continuano a essere svolte manualmente, comportando ripetitività di movimenti degli arti superiori, movimentazione manuale, trasporto, traino e spinta di carichi. A ciò si aggiungono posture scomode o statiche mantenute per molto tempo, che possono interessare altre aree articolari del corpo. Ne consegue che per i lavoratori agricoli il sovraccarico biomeccanico è un rischio significativo, che si somma ad altri derivanti da fattori fisici, come rumori, vibrazioni e temperature estreme, da fattori chimici, come l'esposizione a pesticidi o erbicidi, e da fattori biologici.

Le misure di sostegno alle imprese agricole e ai giovani agricoltori. Gli strumenti di sostegno approntati dall'Inail negli ultimi anni mirano alla mitigazione dei rischi legati all'utilizzo di trattori e macchine agricole. La prima iniziativa è stata il bando Fipit 2014, che ha visto lo stanziamento di circa 15 milioni e mezzo di euro per l'adeguamento dei trattori e, in particolare, l'installazione di strutture Rops (Roll over protection structure) per la protezione dell'operatore in caso di ribaltamento del mezzo. In attuazione della legge di stabilità 2016, che ha istituito il

Fondo Agricoltura annuale, è seguita l'attivazione di un filone di finanziamenti dedicati alle micro e piccole imprese che operano nel settore della produzione agricola primaria, per sostenere l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di trattori e macchinari caratterizzati da soluzioni innovative per la riduzione delle emissioni inquinanti, del livello di rumorosità e del rischio infortunistico.

Gli incentivi Isi per la sostituzione di trattori e macchinari obsoleti. Questi interventi sono stati attuati con due avvisi pubblici specifici per l'agricoltura (nel 2016 e 2019-2020) e, a partire dal 2017, con un asse di finanziamento dedicato all'interno dei bandi Isi, l'iniziativa avviata dall'Inail nel 2010 per sostenere con incentivi a fondo perduto la realizzazione di progetti di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Le edizioni successive hanno imposto il rispetto di requisiti sempre più specifici relativamente alle caratteristiche di trattori e macchinari, con l'obiettivo di garantirne la massima sicurezza e sostenibilità ambientale. Tra il 2016 e il 2022 i progetti presentati dalle imprese agricole per accedere ai fondi del bando Isi destinati alla sostituzione dei mezzi obsoleti sono stati più di 28mila e circa 6.300 quelli ammessi al finanziamento (il dato dell'edizione 2022 è ancora provvisorio).

Con il bando 2023 stanziati 90 milioni, l'importo massimo sale a 130mila euro. I 90 milioni di euro stanziati per l'agricoltura con il bando Isi 2023, 55 milioni in più rispetto all'edizione dell'anno precedente, mirano a favorire un sensibile incremento del numero dei progetti ammessi al contributo e della portata degli interventi realizzati. Oltre all'aumento dei fondi a disposizione, suddivisi in 70 milioni per la generalità delle imprese agricole e in 20 milioni per i giovani agricoltori (under 40) organizzati anche in forma societaria, l'importo massimo erogabile per ciascun progetto è stato infatti portato da 60mila a 130mila euro. Cresce, inoltre, la percentuale di copertura delle spese sostenute, dal 40% al 65% nel caso della generalità delle imprese e dal 50% all'80% per i giovani agricoltori.

Requisiti obbligatori e criteri di ammissione al finanziamento. Ciascun progetto può prevedere al massimo l'acquisto di due beni in una delle seguenti combinazioni: un trattore agricolo o forestale e una macchina agricola o forestale dotata di motore proprio, due macchine agricole e forestali, di cui una sola dotata di motore, o due macchine agricole e forestali senza motore. Sia le macchine che i trattori devono essere nuovi e conformi al regolamento 167/2013 della Comunità europea e al decreto legislativo 17/2010. Sono ammessi motori a benzina, gasolio, metano o elettrici. Tutti i macchinari per i quali è possibile ottenere il finanziamento devono essere utilizzati per la coltivazione dei terreni o l'allevamento degli animali. Non sono finanziabili, invece, quelli utilizzati in fasi successive, come il magazzinaggio, il confezionamento e la trasformazione. Ciascuna delle macchine richieste, inoltre, deve soddisfare i requisiti di una delle due misure previste dal bando, che puntano rispettivamente al miglioramento del rendimento e della sostenibilità dell'azienda e all'abbattimento delle emissioni inquinanti, in relazione a tre fattori di rischio: infortuni causati da mezzi obsoleti, rumore e operazioni manuali. Con l'eccezione dell'asse riservato alle micro e piccole imprese che operano in diversi settori dell'industria manifatturiera, le aziende agricole possono presentare domanda di finanziamento anche per gli altri assi di intervento previsti dal bando Isi, seppure con condizioni e requisiti differenti.

Per ulteriori informazioni sul bando Isi 2023 è possibile consultare il sito www.inail.it

Infortunati e malattie professionali, online gli open data Inail del 2023

Le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Istituto tra gennaio e dicembre sono state 585.356 (-16,1% rispetto al 2022), 1.041 delle quali con esito mortale (-4,5%). In aumento le patologie di origine professionale denunciate, che sono state 72.754 (+19,7%)

ROMA - Nella sezione "Open data" del sito Inail sono disponibili i dati analitici delle denunce di infortunio – nel complesso e con esito mortale – e di malattia professionale presentate all'Istituto entro il mese di dicembre. Nella stessa sezione sono pubblicate anche le tabelle del "modello di lettura" con i confronti "di mese" (dicembre 2022 vs dicembre 2023) e "di periodo" (gennaio-dicembre 2022 vs gennaio-dicembre 2023). Gli open data pubblicati sono provvisori e il loro confronto richiede cautele, in particolare rispetto all'andamento degli infortuni con esito mortale, soggetti all'effetto distorsivo di "punte occasionali" e dei tempi di trattazione delle pratiche. Per quantificare il fenomeno, comprensivo anche dei casi accertati positivamente dall'Inail, sarà quindi necessario attendere il consolidamento dei dati dell'intero 2023, con la conclusione dell'iter amministrativo e sanitario relativo a ogni denuncia. In occasione della presentazione della Relazione annuale dell'Istituto, saranno disponibili dati più consolidati rispetto a quelli diffusi con le rilevazioni mensili, corredati anche dall'informazione sugli esiti della definizione amministrativa (riconosciuti, negativi e in istruttoria). Nel numero complessivo degli infortuni sono comprese anche le comunicazioni obbligatorie effettuate ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento. Ciò premesso, nel 2023 si registra, rispetto al 2022, una decisa riduzione delle denunce di infortunio in complesso (dovuta quasi esclusivamente al notevole minor peso dei casi di contagio da Covid-19), un calo di quelle mortali e una crescita delle malattie professionali.

DENUNCE DI INFORTUNIO

Gli infortuni denunciati all'Inail entro il mese di dicembre 2023 sono stati 585.356, in calo rispetto ai 697.773 del 2022 (-16,1%), in aumento rispetto ai 555.236 del 2021 (+5,4%) e ai 554.340 del 2020 (+5,6%), e in diminuzione rispetto ai 641.638 del 2019 (-8,8%). A livello nazionale i dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno evidenziano nel 2023 rispetto al 2022 un decremento dei casi avvenuti in occasione di lavoro, passati dai 607.806 del 2022 ai 491.165 del 2023 (-19,2%), mentre quelli in itinere, occorsi cioè nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro, hanno fatto registrare un aumento del 4,7%, da 89.967 a 94.191. A dicembre di quest'anno il numero degli infortuni sul lavoro denunciati ha segnato un -19,8% nella gestione Industria e servizi (dai 578.340 casi del 2022 ai 463.950 del 2023), un + 0,4% in Agricoltura (da 25.999 a 26.096) e un +2,0% nel Conto Stato (da 93.434 a 95.310). Si osservano decrementi degli infortuni in occasione di lavoro in molti settori produttivi, in particolare l'Amministrazione pubblica, che comprende l'attività degli organismi preposti alla sanità – Asl – e gli amministratori regionali, provinciali e comunali (-54,8%), la Sanità e assistenza sociale (-51,2%) e il Trasporto e magazzinaggio (-37,2%). In controtendenza alcuni settori del comparto manifatturiero, come quelli delle bevande (+24,9%), della fabbricazione di autoveicoli (+22,0%), della riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature

(+8,7%), dell'abbigliamento (+5,4%), ma anche nella fornitura di acqua-reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (+14,3%), nelle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (+4,4%) e nelle costruzioni (+4,1%). L'analisi territoriale evidenzia una diminuzione delle denunce di infortunio in tutte le aree del Paese: più consistente al Sud (-20,6%) e nel Nord-Ovest (-19,6%), seguiti da Isole (-18,6%), Centro (-15,9%) e Nord-Est (-9,9%). Tra le regioni con i maggiori decrementi percentuali si segnalano la Campania, la Liguria, il Molise e il Lazio. Il calo che emerge dal confronto del periodo gennaio-dicembre 2022 e 2023 è legato sia alla componente femminile, che registra un -27,6% (da 286.522 a 207.484 casi denunciati), sia a quella maschile, che presenta un -8,1% (da 411.251 a 377.872). Il decremento ha interessato sia i lavoratori italiani (-18,9%) sia quelli comunitari (-13,7%) ed extracomunitari (-0,1%). L'analisi per classi di età rileva diminuzioni in tutte le fasce, a eccezione di quella degli under 20 (dove circa nove infortuni su 10 riguardano gli studenti) che registra un +11,7%.

CASI MORTALI

Le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'Istituto nel 2023 sono state 1.041, 49 in meno rispetto alle 1.090 registrate nel periodo gennaio-dicembre 2022 (-4,5%), 180 in meno rispetto al 2021, 229 in meno rispetto al 2020 e 48 in meno rispetto al 2019. Per un confronto più corretto e puntuale si dovrà fare riferimento alla Relazione annuale dell'Istituto, in occasione della quale saranno diffusi gli open data annuali con l'aggiornamento al 30 aprile 2024 del quinquennio 2019-2023, più consolidati di quelli mensili rilevati al 31 dicembre di ciascun anno. A livello nazionale i dati del 2023 evidenziano rispetto al 2022, pur nella provvisorietà dei numeri, un decremento solo dei casi mortali in itinere, scesi da 300 a 242, mentre quelli avvenuti in occasione di lavoro passano da 790 a 799. Il calo ha riguardato solo l'Industria e servizi (da 936 a 884 decessi), mentre l'Agricoltura sale da 118 a 119 e il Conto Stato da 36 a 38. Dall'analisi territoriale emergono cali nel Nord-Ovest (da 301 a 270 casi), nel Nord-Est (da 245 a 233) e al Centro (da 225 a 193) e incrementi al Sud (da 235 a 255) e nelle Isole (da 84 a 90). Le regioni che presentano i maggiori aumenti sono Abruzzo (+15), Friuli Venezia Giulia (+12) e Sicilia (+5), mentre i cali più consistenti sono stati registrati in Toscana (-21), Piemonte (-18) e Veneto (-12). La flessione rilevata tra il 2022 e 2023 è legata sia alla componente femminile, i cui casi mortali denunciati sono diminuiti da 120 a 86, sia a quella maschile (da 970 a 955). In calo sia le denunce dei lavoratori italiani (da 881 a 837) sia quelle dei comunitari (da 53 a 48), mentre tra gli extracomunitari i decessi sono stati 156 in entrambi i periodi. Dall'analisi per classi di età si registrano diminuzioni nelle fasce 25-44 anni (da 297 a 256 casi) e 45-59 anni (da 510 a 457) e aumenti tra gli under 25 (da 55 a 75) e tra i 60-74enni (da 211 a 236). Al 31 dicembre di quest'anno risultano 15 denunce di incidenti plurimi per un totale di 36 decessi, 22 dei quali con mezzo di trasporto coinvolto (stradali, ferroviari, ecc.). Nel periodo gennaio-dicembre 2022 gli incidenti plurimi erano stati 19 per un totale di 46 decessi, 44 dei quali stradali.

DENUNCE DI MALATTIA PROFESSIONALE

Le denunce di malattia professionale protocollate dall'Inail nel 2023 sono state 72.754, circa 12mila in più rispetto allo stesso periodo del 2022 (+19,7%). L'incremento è del 31,6% rispetto al 2021, del 61,6% sul 2020 e del 18,7% rispetto al 2019.

I dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno mostrano un aumento del 20,7% nella gestione Industria e servizi (da 50.185 a 60.591 casi), del 14,5% in Agricoltura (da 10.041 a 11.500) e del 21,0% nel Conto Stato (da 548 a 663). L'incremento delle denunce interessa tutte le aree del Paese, a partire dal Sud (+27,3%), seguito da Nord-Ovest (+20,4%), Centro (+19,7%), Nord-Est (+16,2%) e Isole (+8,4%). Tra le regioni fanno eccezione la Valle d'Aosta (-17,2%) e la Calabria (-3,2%). In ottica di genere si rilevano 8.748 denunce di malattia professionale in più per i lavoratori, da 44.859 a 53.607 (+19,5%), e 3.232 in più per le lavoratrici, da 15.915 a 19.147 (+20,3%). L'aumento ha interessato sia le denunce dei lavoratori italiani, che sono passate da 56.128 a 66.735 (+18,9%), sia quelle dei comunitari, da 1.501 a 1.879 (+25,2%), e degli extracomunitari, da 3.145 a 4.140 (+31,6%).

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Foto



CISL PUGLIA

Lunedì 22 gennaio 2024 - ore 10.30

CONFERENZA STAMPA

Cisl Puglia - via G. Petroni,15/f - Bari

**“Non solo
in emergenza”**

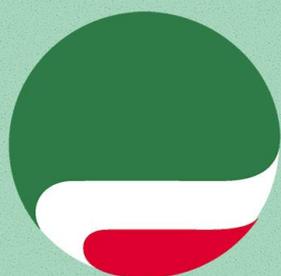


Diretta sui canali
social della Cisl Puglia









CISL PUGLIA

CONSIGLIO GENERALE

Venerdì 26 gennaio 2024 - ore 10.00

BARI - Hotel Parco dei Principi - via V. Vasile, 3

La Cisl Puglia tra territorio, periferia, persona e lavoro



Introduce i lavori:

Antonio CASTELLUCCI
Segretario Generale Cisl Puglia

Conclude:

Daniela FUMAROLA
Segretaria Generale Aggiunta Cisl Nazionale

































Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

CISL

#ISCRIVITI al
CAMBIAMENTO

FEMCA CISL RETI FLAEI FISTEL FILCA FIM FAI FP FSUR CISL SCUOLA
CISL UNIVERSITÀ FIR SLP FIT FIST FISASCAT FELSA FIRST FNS CISL MEDICI
FNP TERRAVIVA VIVACE INAS CAF IAL SICET ADICONSUM ISCOS ANTEAS
ANOLF SINDACARE SPORTELLO LAVORO NOICISL ASSOCIAZIONE LA FAMIGLIA IN RETE
FONDAZIONE TARANTELLI FONDAZIONE PASTORE

Esserci per CAMBIARE
Persona, Lavoro, Partecipazione
per il futuro del Paese

CISL

www.cisl.it

Aderente alla CES e alla ITUC

Tesseramento
2024

#identità
#partecipazione
#innovazione

www.cisl.it

X f YouTube Instagram RSS